ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie 10.

TORINO, 24 AGOSTO 1883

Il XVI Congresso degli alpinisti.

Brescia, 21 agosto.

(G. B.) — Vi scrivo perchè tale è il mio dovere; ma sono stanco e affranto e ho la testa ancora frastornata dal brindisi, dagli evviva e dalle note della *Gioconda*. È stata una vera giornata campale, alla quale, si può dire, ha partecipato col cuore tutta la cittadinanza bresciana, sempre ospite gentile e cortese con tutti, ma più specialmente con una tribù così simpatica e cara com'è questa degli alpinisti italiani. Essi non ci hanno fatto piccolo onore nello sceglier Brescia a sede del loro XVI Concorso; onde è nostro grandito dovere ripagarli di cordialità e di liete accoglienze.

Come sapete, il Congresso è incominciato ieri col ricevimento dei rappresentanti delle varie sezioni del C. A. I., e domani sarà salutato prossimo colla inaugurazione ufficiale del *Rifugio* di Salarno, costruito dalla sezione bresciana per la salita dell'Adamello.

***

Oggi — a mezzogiorno — il Congresso è stato solennemente inaugurato nella seduta plenaria a palazzo Bargnani. Alle notizie telegrafiche altro non aggiungerò un po' più diffuso.

La grande aula era stata ornata di trofei, di bandiere e di emblemi alpinisti. Erano spiegate sul banco della presidenza le insegne delle sezioni di Milano, di Biella, di Bologna e di Brescia. Si accalcavano insieme, nell'ampia sala, congressisti e pubblico.

All'entrare di Quintino Sella, scoppia un applauso immenso, entusiastico.

L'illustre uomo di Stato-alpinista prende posto al tavolo della presidenza insieme con Gabriele Rosa, Giuseppe Zanardelli, Massimo Bonardi, Giuseppe Ragazzoni, Costanzo Gilsenti, Teodoro Pertusati, Novello, rappresentante di Nizza, Belli, rappresentante di Domodossola, e altri..... Sono presenti il primo presidente della Corte d'appello, parecchi membri della Giunta e altri personaggi

Tiene la presidenza il venerando Gabriele Rosa, il quale apre la seduta con un discorso breve e felice. Egli si compiace che i Bresciani abbiano saputo colle tradizioni bellicose unir quelle scientifiche, onde la sezione nostra si attende da questo Congresso nuovo sviluppo della cultura alpina. Ringrazia gli alpinisti dell'alto onore fatto a Brescia scegliendola a sede del Congresso, mercè il quale la sezione nostra si è moltiplicata. Dice come avesse officiato il Sella di assumere la presidenza del Congresso e come quegli se ne fosse dapprima esonerato, adducendo che la costituzione federativa del Club Alpino dia autonomia alle singole sezioni, e cedesse solo alle vive istanze fattegli assumendo di dirigere la seduta. Cede quindi a lui il timone del Congresso.

Sella è salutato, insieme con Gabriele Rosa, da un applauso interminabile.

***

Egli, assumendo la presidenza del Congresso, ha pronunciato un discorso di cui mi duole non potervi dare addirittura il testo. Sento che nel riassumerlo lo sciuperò. Chiedo venia fin d'ora. Pigliando posto alla sedia presidenziale Sella disse rivolto al Rosa: *Domine, non sum dignus*. Egli era umile in tanta gloria. Ricordando lo scopo dell'alpinismo disse:

« La parola *Excelsior*, che abbiamo posto sulla nostra bandiera, non ha solo un significato materiale, non mira a vincere solo la difficoltà materiali del salire montagne alte, scoscese e difficili; essa è un emblema essenzialmente morale. E però noi ritraiamo tutti utile e diletto dalle memorie dei martiri e degli eroi, che ad ogni passo qui si incontrano. »

E ricordò Arnaldo, il campione bresciano del libero pensiero, il precursore della separazione della Chiesa dallo Stato, che toccò il rogo per opera d'un imperatore e d'un pontefice, e meritò che in questa nostra età gli fossero decretati onori e monumento in nome d'un Re d'Italia sedente in Roma. Ricordò la eroica difesa di Brescia nel 1512, e le dieci giornate del 1849, uno dei più maravigliosi fatti del risorgimento italiano. E soggiunse:

« Entro queste nobilissime mura deve essere stato pensato il motto: « Fa quel che devi, avvenga che può, » e certo fu qui sentita la verità del detto latino: *dulce et decorum est pro patria mori.* »

Toccò quindi una dolorosa memoria, per manifestare vieppiù il patriottismo e la generosità dei Bresciani. Accennò al pagamento delle scadenze nel 1864, quando all'erario italiano mancavano duecento milioni. Egli era stato chiamato a reggere il Ministero delle finanze, proprio in quell'epoca in cui si era in piena crisi monetaria. Che letto di spine per un povero ministro delle finanze! Fu allora che egli escogitò l'espediente dell'anticipo dell'imposta fondiaria. Ma, mentre contro siffatta misura sorgevano difficoltà scoraggianti da tutte le parti, mentre il necessario provvedimento sembrava accolto con dolente scetticismo nel Parlamento e nel Paese, giunse da Brescia il telegramma, che egli ricorderà sempre, in cui annunciavasi che la città avrebbe anticipato l'imposta. Quell'esempio mutò interamente la situazione; esso creò l'entusiasmo, la fede che mancavano. Molti Comuni imitarono tosto la città di Brescia, il Parlamento accolse con immensa maggioranza il provvedimento, e i supremi interessi dell'Italia furono salvi.

Un'altra nazione poco dopo tentò lo stesso espediente, ma là non si trovò una Brescia, ed il provvedimento non ottenne buon fine.

Era l'oratore uscito di argomento? No. Infatti, rivolto ai congressisti, concluse così: « Voi visiterete questa bella provincia, salirete i suoi monti, ma quando anche non ci fosse altro risultato a questo vostro convegno che d'aver visitata questa bella, patriotica ed erica città, non potrebbe dirsi che il XVI Congresso alpino abbia mancato al suo scopo. »

L'ovazione con cui l'assemblea accolse il discorso dell'on. Sella più presto s'immagina che non si descriva.

***

Terminato il discorso inaugurale, Sella presentò al Congresso il marchese Domenico Ricci, l'intrepido nuotatore del Niagara, che fu fatto segno alle più entusiastiche acclamazioni.

Seguirono quindi i lavori del Congresso.

Il signor Costanzo Gilsenti trattò della necessità di un catechismo di siderotecnia per gli operai. — Il prof. Ragazzoni lesse sulla geologia bresciana — L'avv. Serafino Navello narrò di una sua gita in Valle d'Inferno e disse delle iscrizioni simboliche, preistoriche dei laghi, della meraviglie nelle Alpi Marittime. — Il sig. Lluzzi, rappresentante della sezione dell'Enza (Parma-Reggio), fe' omaggio al Congresso di una pubblicazione sopra le facine di Garfagnana nel 1701, lettera inedita di Pietro De Lama a Giambattista Bolognini, con un'appendice del prof. Strobel sui molluschi di Valle Tromplia. — L'avv. Bonardi propose — e l'assemblea approvò — che il Club Alpino Italiano favorisca la costituzione dei *tiri alpini*.

Facile lo degli applausi quel che Arlecchino faceva dei panni e dello stipendio — Il metto tutti insieme alla fine. Ogni oratore toccò la sua ovazione.

E facile pure un'ovazione entusiastica a Gian Giuseppe Maquignaz, l'intrepida guida che fu decorata l'anno scorso a Biella, che meritò quest'anno nuovi onori dal Congresso, e che viene citata come esempio raro di bravura, di robustezza e di valore. L'on. Sella, fregiandole il petto della medaglia d'argento, ne tesse l'elogio. È in questo un commovente episodio della festa.

La guida vestiva il suo costume col cordami attortigliati intorno al braccio.

***

L'assemblea si chiuse nel nome di *Torino*, avendo gli alpinisti deliberato alla unanimità e fra gli evviva più fragorosi di tenere il loro XVII Congresso nella vostra città nel settembre del 1884.

Al banchetto degli alpinisti, imbandito alla sera nella Crociera di S. Luca, fecero brindisi e discorsi Gabriele Rosa, Quintino Sella, il cav. Pertusati, Giuseppe Zanardelli, l'on. Brunialti, l'on. Lioy e l'avv. Nasi — tutti in vario metro, tutti felici e applauditi.

La giornata si terminò giocondamente in teatro Grande, dove ebbe un magnifico successo la *Gioconda* del Ponchielli.

Nel palco di proscenio municipale si osservavano insieme, in cordiale colloquio, gli onorevoli Sella e Zanardelli.

Date sfogo ai commenti dei giornali! Io vi accerto solo che son due persone di ingegno e di cuore, che si stimano, si amano e si rispettano anche dagli opposti banchi della Camera; e che non c'è a far altro caso se si siano compiaciuti di trovarsi assieme una serata e parlare... di alpinismo.

Ultimo corriere

La festa per i danneggiati d'Ischia.

Parigi, 22 agosto.

(R. R.) — Benedetta politica! Poco c'è mancato che ieri essa non mandasse a monte la festa per i danneggiati d'Ischia. Come vi ha scritto, questa festa è sotto il patronato di oltre 30 giornali parigini d'ogni colore e del Comitato dell'*Alliance franco-italienne*. Ieri sera c'era riunione generale, e c'è stata una discussione delle più animate. I clericali ed i legittimisti avevano ottenuto la salute precedenti che le iniziali *R. F. (République Française)* non figurassero sugli scudi e sulle bandiere ed arazzi che debbono ornare il giardino delle Tuileries; era pure stato deciso che la *Marsigliese* non sarebbe stata suonata durante la festa. E ieri i rappresentanti dei giornali avanzati, con a capo quello dell'*Intransigeant*, hanno dichiarato che se il canto della *Marsigliese* dava nel nervi ai monarchici, quello della Marcia Reale italiana (che si deve suonare il 26 alla festa delle Tuileries da sotto ed alto bande riunite) era intollerabile per le loro orecchie, e che se le iniziali *R. F.* erano state bandite, si sarebbero pure dovuti sopprimere gli scudi della Casa di Savoia; che infine non era giusto che la festa organizzata da una maggioranza di repubblicani la sola Repubblica fosse proscritta.

Inoltre la margherita, che i commissari della festa dovevano portare quale insegna all'occhiello — omaggio alla Regina d'Italia — è stata considerata dai repubblicani avanzati, come un emblema troppo reazionario.

Di qui nacque un batibecco vivacissimo. I rappresentanti dei giornali avanzati minacciavano di ritirarsi, per cui si dovettero fare delle concessioni reciproche: la margherita è stata soppressa! e un solo giornale si è ritirato: l'*Intransigeant*. Se le cose non fossero state tanto avanzate, se non si fossero già spesi più di 100,000 franchi, se non si fossero già spediti a Napoli 50,000 franchi in anticipazione, se non si fossero già venduti 400,000 biglietti della Tombola e d'ingresso alle feste, ad un franco l'uno, ho ben paura che dopo la discussione più che agra di ieri sera, tutto sarebbe andato in fumo. Basta, per fortuna ormai il successo è assicurato, e la festa del 25 sarà indubitatamente senza precedenti.

Il vasto giardino delle Tuileries sarà illuminato a giorno con gaz e luce elettrica a profusione — alle 9 ci sarà un primo fuoco d'artifizio, fuoco di bombe destinato ad attirare la folla — alle 10 fuoco d'acqua nel gran bacino — alle 10 1/2 giuoco di fiamme del Bengala — alle 11 il fuoco decorativo, il cui principale disegno mostrerà la Francia e l'Italia che si danno la mano — alla mezzanotte *banquet* finale.

Tutti i teatri di Parigi offrono il gratuito concorso dei loro principali artisti per due rappresentazioni che avranno luogo all'*Ornagerie* del giardino, una di giorno e l'altra di notte. Il divertimento danzante del Mauzotti, col personale dell'Eden, cui prenderanno parte più di 500 persone, sarà ripetuto sei volte! (Mi sembrano davvero troppo con questa temperatura brasiliana).

Il conte di Dion farà un'ascensione aerostatica col suo immenso pallone.

Tutto il giardino sarà ingombro di teatri, donne giganti, donne a barba, donne torpedini, ginochi di ogni specie, mannalade, ecc. ecc.

Ci sarà dippiù una fiera napoletana con 28 botteghe eseguite sul modello di quelle di Santa Lucia a Napoli; in quattro di queste si vedrà l'effigie in piedi del patrono dei Napolitani, San Gennaro. Si venderà di tutto in queste botteghe, ma specialmente da bere — con questo caldo si capisce — le botteghe saranno le più belle artiste di Parigi.

Ai 4 lati del giardino saranno inoltre installate 4 grandiose *osterie* all'italiana. Il ministro della marina ha gentilmente imprestato due o trecento bandiere per decorare il giardino. All'entrata delle Tuileries vi saranno due grandi colonne colle armi di Casamicciola e d'Ischia.

In quanto ai biglietti oggi si è cominciato a vendere il quarto centinaio di migliaia e si è certo di giungere ai 500,000!

Il numero dei premi della tombola sorpassa già il migliaio ed il valore d'ogni premio è fra le 100 lire e le 10,000!

Ho dunque ragione di concludere: la festa del 25 agosto alla Tuileries sarà senza precedenti. Ve ne spedirò telegraficamente un resoconto dettagliato.

Nomine giudiziarie. — Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia reca le seguenti nomine e disposizioni, che noi riferiamo in aggiunta a quelle telegrafateci da Roma:

Scrauieri Gennaro, presidente del Tribunale di Sciacca, trasmutato in Avellino.

Palumbo Carlo, vice-presidente del Tribunale di Cosenza, nominato presidente del Tribunale di Sciacca.

Vitaliani Antonio, giudice del Tribunale di Roma, nominato vice-presidente del Tribunale di Cosenza.

Palomondo Chiaja Cesare, nominato procuratore del Re a Caltanissetta, richiamato al precedente posto di giudice istruttore-capo del Tribunale di Roma.

Nicolò Rocco, sostituto procuratore del Re a Reggio di Calabria, nominato reggente la procura del Re a Caltanissetta.

Menichini Salvatore, id. a Santa Maria Capua Vetere, trasmutato a Napoli.

Garofalo cav. Raffaele, id. a Bologna, id. a Santa Maria Capua Vetere.

Borrelli Francesco Saverio, id. a Lanciano, applicato al Ministero di grazia e giustizia, id. a Bologna, cessando dalla detta applicazione.

Agnini Gaetano, id. incaricato di reggere la procura del Re a Modica, id. a Lanciano, continuando nell'attuale incarico.

Merlino Pasquale, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Napoli, nominato sostituto procuratore del Re a Trapani.

Il Canavese all'Esposizione di Torino. — Leggiamo nel *Diritto*:

Il Canavese che, come scrive Angelo Brofferio: « All'Italia, coluta in ceppi « stranieri dava italiane speranze con « principi italiani; che oppressa sotto il « giogo della feudale dominazione, dava « esempio ai popoli come servitù sciolga « il coraggio, » concorrerà all'Esposizione di Torino in modo degno di esso.

La Commissione operatrice deliberò di presentare alla Mostra nazionale un lavoro col titolo: « Il Canavese dal 1820 al 1875, monografia documentata, compilata dalla Commissione speciale della Giunta d'Ivrea e d'Ivrea in tre parti. »

La prima sarà assunta dall'avv. De Jordanis, la seconda dal prof. Germano e la terza dal prof. Tempia.

VICTOR HUGO IN SVIZZERA.

Ginevra, 22 agosto.

(DALL'ENZA) — Di ritorno da Morgin ieri trovai la tranquilla borgata di Villeneuve in festa. Eravi la colonia francese di Ginevra in numero di circa 500 persone che veniva a presentare i suoi omaggi al sommo poeta Victor Hugo, alloggiato con la famiglia all'*Hôtel Byron*.

Il corteggio era preceduto dalla *Fanfare française* che suonava la *Marsigliese*; Mr et Mme Jockrey facevano gli onori di casa. Il signor Daron, rappresentante la colonia, però, a nome di essa, un saluto alla Francia e al poeta.

Victor Hugo rispose commosso: « Beviamo questo vino francese (il *champagne* tradizionale) alla salute della patria! » e mille voci gridarono: *Vive la République! Vive Victor Hugo!*

Il ricevimento fu cordiale, senza etichetta e senza cerimonie; l'espansione vivissima, sincera. Alle 3 1/2 la colonia s'imbarcò sul *Winkelried* facendo echeggiare lontano il grido: Viva la Francia e il suo poeta! Victor Hugo trova incantevole il soggiorno di Villeneuve ed ha ragione, perchè è l'oasi tranquilla del Rodano che abbraccia il Lemano.

Un Congresso operaio a Varese. — Nei giorni 16 e 17 settembre prossimo Varese sarà sede di un Congresso operaio. Il programma mostra che gli si vuol dare un carattere di molta solennità. Vi saranno molti divertimenti popolari e illuminazione della città, una serata di gala al teatro, ritirata con fiaccole, ecc. Il Congresso è chiamato a discutere sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sull'estensione del voto amministrativo a tutti gli elettori politici e sulla istituzione della Cassa-pensioni.

Il Vesuvio. — Scrivono i giornali di Napoli che il Vesuvio da due sere ha un'attività non ordinaria.

Dall'Osservatorio si sentono frequenti boati la notte, e la sera del 22 fu anche avvertita una lievissima scossa.

Spese per l'amministrazione della giustizia. — Nel primo semestre di quest'anno le spese di giustizia e le tasse straordinarie, liquidate secondo la tariffa penale, ammontarono a lire 2,350,213 e superarono di lire 108,350 51 la spesa complessiva dei primi sei mesi del 1882.

Ai funzionari dell'ordine giudiziario furono pagate L. 219,593 07; ai giurati L. 490,905 93; ai 267,126 testimoni chiamati in giudizio L. 1,161,779 79.

In confronto dell'anno scorso le testimonianze costarono 70,000 lire di più.

Sembra che, malgrado le istruzioni date dall'Autorità centrale, l'abitudine di citare un numero di testimoni superiori al bisogno non accenni a cessare.

Nei primi sei mesi di quest'anno ne furono citati 5495 più del primo semestre del 1882.

Il P. M. chiamò 145,188 testimoni e la difesa 15,929

Un battesimo civile. — Il *Petit Marseillais* reca la narrazione di un battesimo civile.

È a Tolone che ebbe luogo.

Il bambino venne presentato coperto da un berretto frigio, con una fascia di seta rossa intorno alla vita ed avvolto in una bandiera scarlatta.

Il padrino e la madrina stanno attorno al piccino.

Presiede la cerimonia l'on. Dammas, deputato del Varo.

La cerimonia è semplicissima, componendosi solo di un discorsetto, col quale colui che battezza esorta il giovane cittadino a divenire più tardi un buon difensore della Repubblica.

Tale è il cerimoniale adottato a Tolone, che può cambiarsi però a seconda delle circostanze.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

23, *ore 4 pom.*

Il ministro Mancini parte stasera per Capodimonte.

Probabilmente farà ritorno a Roma per la fine di settembre; ciò non è però ancora positivamente stabilito.

— Si commenta assai il lungo colloquio che l'on. Mancini ebbe coll'ambasciatore germanico Kendell come un accenno a probabili complicazioni politiche.

— È assolutamente priva di fondamento la voce sparsasi che nel colloquio fra l'ambasciatore spagnuolo Del Mazo e Depretis si sia discusso se nella eventualità del passaggio di re Alfonso in territorio italiano fosse conveniente lo stabilire un incontro fra il re di Spagna e re Umberto.

VIENNA, 23, *ore 2,25 pom.*

La deputazione della Dieta d'Istria volle parlare il croato e l'italiano. Ne nacque un tumulto. Gli slavi, abbandonata la Dieta, si recarono a Trieste a protestare alla Luogotenenza.

— I giornali viennesi credono che l'articolo della ufficiosa *N. D. All. Zeitung*, riguardo alle istigazioni della stampa francese contro la Germania, (vedi *Stefani*) non sia una seria minaccia, ma bensì un semplice avvertimento

Il *Fremdenblatt* tace.

VERONA, 23, *ore 11 ant.*

Stanotte, proveniente da Venezia, è arrivata alla stazione di Porta Vescovo la regina Olga Costantinovna di Grecia. È ripartita subito, diretta, per la Svizzera, e quindi per Parigi.

TARANTO, 23, *ore 12,30 pom.*

Alle ore 11,15 di stamane è partito per Venezia il piro-trasporto *Europa*.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 23. — I giornali respingono le accuse della *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, chiamandola essa stessa provocatrice.

Londra, 23. — Dispacci da Hanoi del 17 agosto recano che i Francesi marciano verso Sontay. Dopo un vivo combattimento ritiraronsi a Phumi. Ritornati all'indomani occuparono le città.

Il *Times*, parlando dell'articolo della *Nord Deutsche*, esorta la Francia ad abbandonare le imprese che disperdono le forze, ed a raccogliersi.

Nuova York, 23. — Vi fu un uragano nello Stato del Minnesota. La città di Rochester è stata parzialmente distrutta, i suoi dintorni sono devastati. Sonvi parecchie centinaia di morti. L'uragano rovesciò un treno: 25 sono i morti, 33 i feriti.

Sassonia Altenburgo, 23. — Il duca di Sassonia Altenburgo ha largito 300 marchi a favore delle vittime d'Ischia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

23, *ore 3 pom.*

Continua un leggiero miglioramento nello stato dell'on. Solidati. Nel pomeriggio d'oggi era abbastanza tranquillo; la temperatura era variabile e saltuaria, i polsi meno irregolari; però il pericolo non è ancora scongiurato.

— La *Stampa* smentisce la notizia dello scioglimento del Consiglio comunale di Napoli.

— Kendell ripartirà posdomani per la Germania e tornerà a Roma per la fine d'ottobre

— Il ministro Genala ha ispezionato oggi gli uffici della Direzione generale delle poste.

— Si conferma la prossima nomina di mons. Saufelice, vescovo di Napoli, a cardinale, non per la condotta da lui tenuta in occasione della catastrofe di Casamicciola, ma solo per ottenere una quistione di gerarchia sorta a proposito della nomina del cardinale Alimonda ad arcivescovo di Torino, essendo la diocesi di Napoli superiore a quella di Torino.

— Il ministro Mancini ricevette in dono dallo tsar come ricordo dell'incoronazione una grande medaglia d'oro, nella quale è impressa l'effigie dello tsar e quella della tsarina. La medaglia fu mandata ai ministri degli esteri di tutte le Potenze.

23, *ore 10 pom.*

Il *Bollettino Militare* contiene disposizioni di secondaria importanza.

Carotto, capitano dei carabinieri a Novara, è trasferto al Comando dei carabinieri di Pesaro.

Circa 150 ufficiali inferiori di diverse armi sono comandati ad un corso di istruzioni delle armi del tiro e degli zappatori.

Il *Giornale Militare* contiene le disposizioni relative alla formazione di due nuovi reggimenti di bersaglieri pel 16 settembre.

Il prefetto di Torino.

ROMA, 23, *ore 3,30 pom.*

Secondo informazioni assunte da ottima fonte, risulta che Depretis ha realmente intenzione di traslocare il prefetto Casalis dalla sede di Torino allo stesso modo che ha traslocato il questore Mazzi, promettendogli specialmente in considerazione della prossima Esposizione che Torino abbia un prefetto superiore ad ogni discussione. Perciò Depretis avrebbe intenzione di mandare costì l'attuale prefetto di Firenze, Corte.

Tuttavia si sono messe in moto alte influenze affinchè il trasloco non abbia luogo, per cui potrebbe avvenire che, sebbene deliberato, possa venire sospeso.

Frattanto le recriminazioni contro il prefetto Casalis trovano eco fortissima a Roma.

La *Libertà* riporta con encomio le parole della *Piemontese* a proposito del prefetto.

Lo stesso giornale soggiunge.

È possibile che dopo fatti di questa natura, dopo una prova così lunga della incapacità e della negligenza del Casalis, lo Stato debba mantenere al suo posto con un lauto stipendio e con onorificenze frequenti il prefetto di Torino? Quale particolare Società od Azienda gli affiderebbe i propri interessi? Perchè lo Stato non avrà diritto di difendere i suoi interessi servendosi solo di funzionari che si mostrino adatti?

La *Capitale* riassumendo i fatti del processo Strigelli dice: Se Depretis non ne ha tenuto alcun conto, però l'opinione pubblica considera come una vergogna per l'Italia l'avere prefetto e questore che adattandosi alla compagnia di ladri, falsari e mezzani, hanno, sia pure inscientemente, contribuito a che obbrobriosi delitti venissero per tanto tempo impunemente compiuti.

24, *ore 9,25 ant.*

L'ultimo bollettino della salute dell'on. Solidati-Tiburzi, segretario generale del Ministero di grazia e giustizia, reca che si va mantenendo e persiste il miglioramento notato ieri.

La febbre decresce.

— Il Governo è gravemente preoccupato del prossimo Congresso dei socialisti di Romagna.

Istruzioni severissime vennero date alle Autorità per impedire e prevenire assolutamente qualsiasi disordine.

— Ieri sera un certo Angelo Calcecchi, venditore di giornali, si uccise gettandosi dal muraglione del Pincio.

Il disgraziato aveva già tentato due volte di uccidersi.

VIENNA, 23, *ore 8 pom.*

È stata inaugurata l'illuminazione della Mostra di elettricità.

L'effetto ne è riuscito stupendo.

— Tisza ha rinunziato al suo viaggio per Ostenda, e ritorna a Budapest.

Considerasi questa risoluzione come un sintomo delle misure energiche contro l'agitazione croata.

PISOGNE, 24, *ore 8,40 ant.*

Gli alpinisti del Congresso di Brescia sono scesi stanotte dal monte Guglielmo.

Essi partono ora per Breno, ove si chiuderà il Congresso.

Domani si farà un'altra salita a monte Adamello.

(Agenzia Stefani)

Venezia, 23. — Iersera è arrivata la regina di Grecia. Oggi proseguì il viaggio per Copenaghen.

Londra, 23. — Dispacci da Hanoi recano che un combattimento avvenne il 15 agosto. Tre colonne di Francesi, diretesi verso Sontay, sostennero vivi combattimenti cogli Annamiti ben armati. Le colonne dopo di avere bombardato ed occupato alcuni punti, dovettero ritirarsi. Gli Annamiti inseguirono una colonna per un lungo tratto, obbligandola a rientrare in Hanoi completamente sconfitta. Un'altra colonna ricevette all'indomani alcune trincee sgombrate dal nemico di notte tempo. I Francesi ebbero due ufficiali e dieci soldati morti e 54 feriti gravemente. Gli Annamiti 90 morti. Assicurasi che gli Annamiti abbiano elevato trincee da Hanoi fino a Sontay, occupandole fortemente.

Parigi, 23. — La notizia da Madrid che la Russia, l'Austria e la Germania abbiano inviato alla Francia una nota collettiva è insussistente.

Mancano notizie ufficiali intorno al combattimento al Tonkin. Secondo un dispaccio da Hanoi, comunicato al *New York Herald*, il combattimento durò dalle ore 7 ant. fino alle 4 pom. I Francesi ritornarono ad Hanoi in causa specialmente dell'inondazione improvvisa di tutto il delta inferiore. Si calcola che gli Annamiti abbiano perduto 1500 uomini. Il generale Bouet comandava una colonna. Una parte di Hanoi trovasi sott'acqua. I Francesi ebbero 3 ufficiali e 15 soldati uccisi.

Madrid, 23. — Il re è a Saragozza ed andrà a Burgos domani.

Alessandria, 23. — Ieri, morti di cholera al Cairo nessuno, ad Alessandria 31. Nelle provincie diminuisce la violenza.

Parigi, 23. — Anche i giornali della sera commentano vivacemente l'articolo della *Nord Deutsche*, e lo dicono ingiustificato.

Il *National* smentisce che il Governo intenda di mobilizzare un corpo d'esercito come esperimento.

Il *Temps* ha da Berlino: Le rivelazioni del *Nemzet* circa la provoca dell'alleanza austro-tedesca si considerano nei circoli ufficiali come infondate, almeno riguardo all'adesione dell'Italia.

Napoli, 20. — *Seduta del Comitato centrale.* — Udita la relazione del prefetto (reduce da Casamicciola) sullo stato dei lavori e sui bisogni urgenti, specialmente per la costruzione di baracche, l'Comitato autorizzò il Prefetto a fare dei contratti per la costruzione di baracche da eseguirsi in breve tempo. Dispose che sia fatto un piano di tutte le località ove convenga costruirne.

Parigi, 23. — 119 rifugiati spagnuoli sono giunti a Rennes, 36 a Perpignano.

Berlino, 23. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che il re Umberto ringraziò l'imperatore Guglielmo con un telegramma affettuosissimo per la sua simpatia dimostrata nell'occasione della disgrazia d'Ischia

Vienna, 23. — In un recente Consiglio di ministri, conformemente alle vedute dei ministri ungheresi, furono prese risoluzioni che calmeranno il sentimento nazionale ungherese, irritato per la rimozione degli stemmi ungheresi ad Agram, e toglieranno il pretesto ad agitazioni ulteriori.

Se i sentimenti si calmeranno e non si ripeteranno i disordini, il Governo ungherese presenterà alle Camere ungheresi tali proposte in senso di conciliazione da rinnovare ogni malinteso su questo affare.

La *Politische Correspondenz* dice che il re di Serbia conferì a Kalnoky l'Ordine dell'Aquila Bianca, conferito solamente agli uomini più eminenti.

Frohsdorf, 24. — Alle ore 8,5 antimeridiane il conte di Chambord è morto.

	Parigi, 22	23
3 0/0 francese amm. nuovo	81 45	81 35
3 0/0 francese	79 85	79 90
5 0/0 francese	108 45	108 45
Rendita italiana	90 90	90 97
Azioni Ferrovie Romane	131 —	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Londra su Londra	25 33 5	25 33 5
Banca Ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 5/16	100 1/16
Obbligazioni Lombarde	295 —	— —
Cambio sull'Italia	0 3/8	0 3/8

Borsa Ufficiale. — 24 agosto 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1o luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso: 90 27 1/2 37 1/2.
Corso medio 90 35.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 17 1/2.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1o aprile — Contrattazioni del mattino in contanti: Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 30.
Senza cedola:
Corso medio 55 —.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 772 50 75 f.c. — 772 50 75 l.p.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/—	99 85	99 90	— —	— —
Svizzera	99 05	99 30	— —	— —
Londra +/+	— —	— —	24 99	25 05
Germania +/+	— —	— —	121 5/8	122 1/8

Cronaca Borsa. — 24 agosto 1883 — Ieri a Parigi continuava la debolezza su tutta la linea.
Apertura:
81 40, 79 95, 108 47, 90 27
Inglese 1/8 0/0; Suez 2410.
Chiusura ufficiale:
81 35, 79 60, 108 47, 90 35.
Inglese 1/8 0/0; Suez 2405.
Dopo Borsa:
— —, 79 62, 108 47, 90 60.
Inglese 1/8 0/0; Suez 2405.
Però i telegrammi particolari osservano che malgrado la notizia del Tonkin la Borsa era abbastanza resistente, e che in chiusura, qualunque sempre saltuari, si era meglio.
Intanto i ribassisti rifiutano perchè approfittano della situazione attuale per ricoprirsi in migliori condizioni.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi mostrava da principio qualche tendenza alla debolezza, ma alla fine prevaleva la fermezza.
Rendita fine agosto 90 42 1/2 a 90 37 1/2.
Rendita per contanti 90 37 1/2 a 90 32 1/2.
Banca Nazionale 2150 a 2145
Mobiliare 773 a 772.
Banca Torino 626 a 624.
Banca Milano 540 offerta
Generale 306 a 305.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 251 a 250.
Banco Sconto 367 a 365
Meridionali 384 a 382.
Ferr. Meridionali 480 a 478.
Banca Industria e comm. 215 a 210

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente.

ESTERO

La giustizia in Russia.

Pietroburgo, 10 agosto.

(Sabbato... di Ciriè) — Secondo il mio debole parere, il dovere d'un corrispondente non consiste solo nel riferire fatti d'importanza politica, ma bensì anche i più insignificanti avvenimenti della vita giornaliera, che molte volte non mancano d'eloquenza, sono una pittura fedele dei costumi del popolo fra cui si vive e permettono di giudicare il vero stato sociale di una nazione.

Questa volta voglio quindi parlarvi di due processi niente affatto politici che si svolsero davanti ai tribunali di Batum e Pietroburgo.

Il primo vi permetterà di giudicare quanto violenti siano ancora i costumi nel Caucaso. Il secondo vi permetterà di osservare da quale spirito sia animata la giustizia russa dei grandi centri.

L'accusato del processo di Batum è il principe Costantino Eristoff, giovane ufficiale dell'esercito.

Quest'uomo, ricco e stimato da tutti a Batum, compare davanti al tribunale alcun tempo che accusato di attacco notturno avente per iscopo l'assassinio ed il saccheggio. A quest'accusa vanno unite molte circostanze aggravanti, come: Infrazione, scalata, ecc. L'accusatore è un tenente-colonnello superiore gerarchico ed immediato dell'accusato.

Ecco un uomo che ha in sè più stoffa di galeotto che d'ufficiale, direte voi, ecco un mostro della specie più pericolosa! Pazienza, lettore, che a momenti scopriremo l'enigma.

I dibattimenti incominciano, ed un commissario di polizia, certo Gogenau, fa una deposizione atta a mandare in galera non uno, ma dieci accusati. Gogenau — come certi giornalisti romani quando parlano di politica estera — ha visto, previsto, capito e salvato tutto! Per sua cura quattro agenti di polizia, nascosti negli appartamenti del colonnello, hanno accolto a colpi di carabina il principe ladro ed ucciso un suo complice. Gli altri complici sfuggiti alla giustizia sono due briganti turchi, e due kurdi anch'essi ladri di professione.

Tutta questa stupenda accusa, preparata e recitata da Gogenau, viene però mandata a rotoli dalle deposizioni degli altri testimoni che depongono i due kurdi non poter essere stati a Batum il giorno del delitto, perchè essi il videro in pace lontani parecchie ore dalla città. I due turchi, stati arrestati in seguito e presenti ai testimoni, provano vittoriosamente la loro innocenza. Il bandito ucciso dagli agenti di polizia viene a conoscersi non essere altri che l'ordinanza del tenente Eristoff. Finalmente l'ipotesi che Eristoff sia reo di saccheggio a mano armata viene esclusa dal fatto ch'egli è uno dei più ricchi proprietari del paese.

Ma allora cosa faceva egli di notte negli appartamenti del suo colonnello? Io credo che voi avete diggià indovinato che bisogna *chercher la femme!*

Il colonnello aveva una moglie e costei aveva un cugino, e questo cugino era precisamente l'accusato Costantino Eristoff. Da quel che pare, le passioni amorose sono vive anche in Mingreglia, e quella d'Eristoff lo era tanto che il colonnello aveva finito per accorgersi delle relazioni che correvano fra sua moglie ed il cugino, ed aveva messo quest'ultimo alla porta ed ottenuto di farlo cambiare di residenza.

Eristoff doveva dunque lasciar Batum; ma, novello Paolo, prima di partire volle dire addio alla sua Francesca, e coll'aiuto d'un servo penetrò in casa del colonnello passando per la finestra. Il resto, lo sapete, o cioè no, chè nemmeno vi sarebbe possibile l'indovinarlo.

Gogenau, intrigante ed ambizioso, come tutti i tedeschi che trovansi al servizio della Russia, aveva fiutato in quest'affare un buono scandalo giudiziario, un'occasione di guadagnare del danaro ed un avanzamento. Recossi perciò dal colonnello, pervenne a fargli credere che Eristoff, anzichè a togliergli la moglie, pensava a togliergli la vita e... la cassa! Il colonnello credette questa storia, e col Gogenau preparò il tranello in cui doveva cadere Eristoff.

Edificanti sulla moralità del poliziotto Gogenau e sul modo di procedere del colonnello, i giudici assolsero il povero Eristoff, che aveva pagato a caro prezzo la sua sventatezza d'innamorato.

In quanto alla morale della favola ed alle considerazioni a farsi sui commissari di polizia russi, lascio che le facciate voi.

***

Veniamo al secondo. Un giovanotto di nome Solowieff è arrestato in flagrante mentre stava rubando libri dal banco di un Ebreo. Per tutta difesa Solowieff dice che, troppo povero per comperarsi dei libri ed appassionato amante della lettura, era stato spinto a rubare da *una forza indomita!* Del resto, aggiunge egli, era sua intenzione, dopo d'averli letti, di riportare i libri al loro proprietario.

Incredibile, ma vero. Il tribunale rimandò assolto Solowieff fondando il suo verdetto sul fatto che nelle intenzioni del delinquente non vi era assolutamente nulla di disonorante.

Lascio alla meditazione dei nostri giudici questa perla di verdetto, e qualora non bastasse per dimostrar loro quanto grande e mal a proposito sia la clemenza dei giudici russi, potrei moltiplicare a centinaia il numero degli esempi.

Del resto, per darvene un'idea basta ricordarvi i seguenti fatti: Un impiegato postale, reo convinto di furto per essersi impossessato per *diciotto mesi* di segnito d'una grande quantità di vaglia e lettere assicurate, venne assolto dal tribunale perchè all'epoca in cui commise quei fatti faceva un misero stipendio!

Due giovani pastori scannano un loro compagno e sono condannati dal tribunale ad essere... posti in libertà, e riconsegnati ai rispettivi parenti affinchè facciano loro una buona paternale e li invitino a non ritornar da capo!

Son cose, lasciatemi, incredibili la corruzione e la clemenza dei giudici in Russia per tutto quello che non è d'ordine politico.

Rubate, ammazzate un uomo, vi rimanderanno liberi; criticate anche solo vivamente il Governo, v'infliggeranno venti anni di Siberia.

Giustizia russa!

Per la Svizzera.

Da Torino a Zurigo e viceversa.

Friburgo, agosto.

Benchè tutta l'Esposizione, la grande festa del lavoro che anima tutto il paese! Lungo il viaggio da Interlaken a Friburgo, che abbraccia tutto il centro della Svizzera, si vede nelle stazioni un movimento che non dev'essere normale, e nei treni che vanno a Zurigo un continuo salire e discendere di operai in grandi comitive, vestiti in modi speciali, con speciali distintivi sui cappelli o sugli abiti, con le loro bandiere; di giovani d'Università e d'altri istituti superiori, vestiti con abiti di fantasia curiosissimi, di interi corsi elementari mascolili e femminili accompagnati dai maestri, dalle maestre e delle donne per attendere al servizio.

Fra quei piccini i più grandicelli non toccano certo i dodici anni. Vestono l'abitino nuovo delle grandi circostanze, armati chiascuno di un indispensabile ombrello, che, a giudicarne dalle apparenze, discende da lontani tempi, vecchio, logoro e col manico rotto o per disastro subito o per ribrutto alla... bassezza di chi lo porta. Come bagaglio i maschi portano una larga borsa di cuoio a tracolla, nella quale cacciano le provvisioni e quanto viene loro facilmente sotto mano, e le bambine un canestrino che fa l'ufficio dei quattro cassoni che normalmente si trascina dietro una inglese che si rispetti.

***

Ne ho visto salire una spedizione di questi piccini sul vaporino nel lago di Thoune dall'approdo d'Oberhofen, ed appena giunti a bordo si sono sbandati come tanti puledri sulla coperta, nella stiva, fra le catene di prua, presso al timone, già nella macchina, a due, a tre, curiosando ira di loro.

Poi si sono radunati tutti sulla coperta e, stretti l'uno all'altro maschi e femmine, hanno intonato un coro pieno di sentimento, e quelle voci infantili il sul lago riuscivano d'un effetto magico, commovente.

I maestri non vi badavano e lasciavano che i piccini si spassassero. Giunti a terra il clebino ancora cara e chiassosa compagnia sino a Berna, e potei lungo il viaggio apprendere da un maestro che egli ha 3500 lire di stipendio, che è la paga di certi nostri professori d'Università; non parlo dei nostri maestri di scuola pei quali il confronto sarebbe la più cruda delle ironie.

***

Se nel venturo anno qualche scolaresca elementare verrà a Torino accompagnata dal maestro per visitare l'Esposizione, la cronaca cittadina registrerà:

« Ieri un maestro elementare della « provincia di N., mentre visitava i pre- « detti alimentari, alla vista di tanta « grazia di Dio, nuova per lui, svenne « per l'emozione. Si constatò che il suo « stipendio è di L. 50, e aveva la tasca... « due figli e la moglie morti di fame. »

Chi vivrà vedrà.

***

Giunti a Berna i nostri piccoli compagni seguirono per Zurigo e noi per Friburgo, dove ci attendeva la fama dei suoi ponti grandiosi e dell'organo della cattedrale. Quest'ultimo interessa sempre, forse pure un organo politico.

***

Sorge Friburgo su di una simpatica dal nome *Sarina* che gli scorre d'attorno incassato e profondo, e dalla città si stendono sul burrone due ponti sospesi che la uniscono alla collina di fronte, sull'altra riva.

Conta circa mulici sulla abitanti, ed ha l'aspetto di una grande città per la sua pulizia e per le sue belle case. Impressione grandemente per il numero sterminato di preti, monache e frati che vi si trovano. Dopo un viaggio attraverso alla Svizzera, in cui non se ne vede uno a pagarlo un occhio, il ritrovarli qui in tanto numero fa un certo effetto... relativo a chi li guarda.

Friburgo, paese eminentemente cattolico, è una specie di frontiera al protestantesimo dominante nel Bernese, e così i credenti possono prepararsi prima di entrare nei paesi non cattolici a affrontarvi all'uscita.

***

I due ponti sospesi sono veramente grandiosi. Il più grande misura 256 metri di lunghezza, ed è teso a 51 metri d'altezza sul fiume. Il lungo intavolato è sostenuto da quattro corde, composte ciascuna di 1056 fili, e regge il passaggio di carrettoni pesantissimi. Giù nel fondo, sulle sponde del fiume, si vedono sotto il ponte giardini o case.

Ma più di questo è imponente il ponte in ferro della ferrovia sul fiume Sarina, poco discosto dal paese. Si eleva all'altezza di cinquanta metri sopra nel grandissimo colonne in ferro, è lungo quattrocento metri ed ha il passaggio dei pedoni sotto la linea ferroviaria.

Chi ne vuol sapere di più vada a vederlo.

***

Alla sera ci rechiamo a sentire l'organo rinomato: un pezzo di roba che ha 67 registri e 7800 tubi, alcuni dei quali sono lunghi dieci metri.

Se avessi nelle vene un'oncia sola dell'amico Valetta, la direi sapientemente per le lunghe sull'armonia di quello strumento che passa dal frastuono della battaglia alla nota che pare lamento di sofferente.

Ma *io*, pur troppo, non m'intendo di musica: di note non conosco che il *solfa* e le tante altre che mi tocca pagare. Perciò, per non dirne qualcuna grossa, lascio la critica musicale in pace.

Un inglese una volta arrampicatosi al pulpito per goder meglio la musica, si addormentò. Quando si svegliò, si trovò chiuso dentro e dovette passare la notte in chiesa.

TOGA-RASA.

ITALIA

" FINIS! "

La *Gazzetta del Popolo* fa il riepilogo della solenne avvenuta in questi giorni fra essa e la *Gazzetta Piemontese*.

Il riepilogo ha un gran merito — quello della brevità. — La consorella lo fa con poche righe che avrebbe ancora potuto riassumere in queste due frasi: — *la Gazzetta del Popolo* ha sempre ragione, e voi, *Gazzetta Piemontese*, avete sempre torto. — Beati gli ingenui! Il regno dei cieli è per loro: e chi si contenta, gode.

Ma il riepilogo oltre il merito della brevità ha un piccolo difetto, di essere un pochino laconico: e se permette la curiosella, lo correggeremo nel breve intervallo, poi avremo anche noi definitivamente finito.

***

Il 10 agosto, nel n. 228, la *Gazzetta Piemontese* pubblicava un articolo in cui ricordava un altro suo articolo precedente, e a proposito del processo Strigelli e della fuscenda di Coccapieller affermava come si potesse provare che « sotto il Mini- « stero Depretis i suoi agenti, prefetti e « questori, invece di prestare braccio « forte e dare sicurezza e autorità agli « onesti contro i furfanti, ricorrevano a- « gli strumenti più infimi; e contro i « briconi sfoderano di potersi valere di « briconi peggiori, per volersi poi da- « gli uni e dagli altri miserabilmente in- « gannati, con grave danno della mora- « lità pubblica e della sicurezza dei pri- « vati. »

L'articolo continuava:

« Volendo conservare un certo presti- « gio all'autorità o per lo meno salvare, « come suol dirsi, le apparenze, era spe- « rabile che qualche provvedimento sa- « rebbe stato preso a riguardo di quei « cattivi interpreti e rappresentanti del « Governo. Lo esigevano il decoro stesso « di quei funzionari e la pubblica opi- « nione commossa, perchè tutti si do- « mandavano se era proprio vietato al « governo alla Depretis valersi della ca- « naglia contro i pacifici cittadini. In- « vece non se fa nulla di nulla. »

L'articolo riferiva poi la notizia non sua, ma data dall'*Arduino* di Como, che cioè il prefetto Casalis aspirasse al Consiglio di Stato — l'articolo aggiungeva alcuni commenti dell'*Arduino* e della *Venezia*, i quali dicevano che « il Casalis non a- « vrebbe più dovuto essere neanche un « minuto prefetto » — aggiungeva altri commenti della *Libertà* di Roma che domandava: « E pensa forse a destituirlo « questo prefetto? Neanche per sogno! »

Poi l'articolo della *Gazzetta Piemontese* finiva ricordando la visita del Casalis a Como dal Depretis e concludeva:

« Fu una visita di piacere o fu un « colloquio per combinare il da farsi? « Noi non ci arrischiamo che quella dell'al- « tro di non sia stata che una semplice « gita di piacere e che neanche, nè mi- « nimo nè prefetto, non abbia per pen- « siero a per fine altro stato di cose « che ormai è ingoiato alla nostra popo- « lazione, fedele nel suo amor proprio, e « che scuota il prestigio dell'autorità go- « vernativa.

« È troppo nell'indole del ministro « tentenna di lasciar correre le cose e « di aspettare finchè l'acqua non gli salga « alla gola. »

La *Gazzetta del Popolo* cercò di farci dire tutto il contrario di quello che abbiamo detto; cercò di menare il can per l'aia e di suscitare certe altre questioni che non avevano nulla a che fare colla polemica; e finalmente stamane la *Gazzetta del Popolo* è contenta di non essere stata smentita e di aver ragione!

Buon pro le faccia.

Resta però bene assodato che nel sapevamelo benissimo che il prefetto Casalis rimarrà ancora a Torino, ma che però nessuno, nemmeno la *Gazzetta del Popolo*, ha saputo confutare quello che abbiam sempre mantenuto, che scrivevamo ancora ieri, che manteniamo anche oggi e che formò il nocciolo della polemica: — l'inutilissima di un prefetto non capace ad altro che a seminar zizzania.

Noi non ci diamo ragione da noi stessi: aspettiamo che ci diano ragione e ci giudichino i letteri ed il tempo galantuomo.

E abbiamo finito!

La lettera del Papa.

Roma, 22 agosto.

(Sabato) — Questa lettera che gli stessi giornali vaticani non hanno annunciato che alla vigilia della sua pubblicazione, e che il Papa non certo a caso volle coincidesse col suo giorno onomastico, ha una importanza molto superiore a tutte altre scritte fino ad ora da papa Pecci, e non a torto tutti i principali giornali, senza distinzione di colore, la fanno oggetto di osservazioni e di commenti. Il Papa l'ha indirizzata ai cardinali De Luca, Pitra ed Hergenroether, non già perchè questi signori siano tra i più dotti o i più ragguardevoli del Sacro Collegio, non già perchè così siano, fra tutti gli altri porporati, quelli che più fedelmente rappresentino le idee del Papa, ma unicamente perchè nella loro qualità di preposti agli archivi e alle biblioteche vaticane, sono i meglio indicati a ricevere una lettera di tale natura.

Perchè questa non è una delle consuete lettere a cui oramai, dopo la breccia di Porta Pia, i papi ci hanno assuefatti. La politica non c'entra che in piccola parte, le rivendicazioni del perduto potere, le proteste contro il Governo usurpatore ci sono ancora, ma poco accentuate e poste in ultima linea, alla fine della lettera papale. È tutto il carattere di Leone XIII, così diverso da quello di Pio IX, che si rispecchia fedelmente in questo nuovo documento epistolare. Non è più il papa gioviale e faceto che piaceva tanto alle signore e ai monsignori di manica larga, il pontefice che ci teneva a posare da mecenate delle arti, da Leone Decimo del secolo decimonono, prodigo, vano, ciarliero, in contraddizione continua fra i suoi istinti di uomo e i suoi doveri di pontefice, l'uomo che in un giorno di delirio benediceva l'Italia in nome di Dio e il domani eldiziava i Francesi e i Tedeschi a rimetterla in catene, che dopo il settanta si atteggiava a martire a rappresentare la parte di prigioniero, imprecava alla schiavitù senza avere il coraggio di infrangerla, perchè nell'atteggiarsi a martire c'era anche un po' di vanagloria, che avrebbe accolto famigliarmente in Vaticano Vittorio Emanuele, salvo a scagliargli contro il domani in un'enciclica le invettive più violenti e più triviali, se per caso lo pungeva in quel giorno amaramente il ricordo del perduto potere, dei giorni in cui la sua persona maestosa poteva pomperggiare liberamente nelle fastose cerimonie vaticane, e la sua voce dall'alto della loggia di San Pietro squillava sonoramente benedicendo il grande popolo genuflesso ai suoi piedi.

Papa Pecci non ha le malinconie di questi ricordi. Egli non può assaporare menomamente le dolcezze del potere temporale, che forse forse non avrebbe fatto per lui, più uomo di scienza che di governo. Ma ha ricevuto una consegna, e deve mantenerla, e protestare contro il perduto dominio, non già per vanità di impero, ma perchè la crede indispensabile a rivestire la crollante grandezza del cattolicismo. Egli, povero vecchio, che ha passata la vita serenamente nella pace dei suoi studi, che nei trentaquattro anni del suo episcopato a Perugia non vide mai accumularsi attorno a sè odii e livori, ma sorgere al mite animo la riconoscenza del popolo perugino che gli voleva bene, vede ora con spavento agroltarsi a poco a poco il grande edificio ed egli lo hanno innalzato, l'Obolo di San Pietro ogni anno sminuentesi, e le vecchie gelosie ridestarsi più vive che mai nel Vaticano per la necessaria economia, e le schiere dei suoi fedeli ogni anno assottigliarsi, ogni anno qualche campione della fiorente aristocrazia romana disertare il Vaticano per accostarsi al Quirinale, e i pellegrinaggi farsi più radi, e tramontare irremissibilmente le speranze di alcuni stranieri, e i preti stessi a poco a poco accomodarsi placidamente al nuovo stato di cose...

E cerca i rimedi a tanto male. E perchè il suo animo, inclinevole agli studi severi, infuso della teologia di San Tommaso, di natura mite e buona, abborre dalle vane e declamatorie proteste, cerca il ripiego nei mezzi morali, e scrive questa lettera ai tre cardinali, convinto in piena fede che la storia del Papato sia stata travisata, falsata ad uso e consumo della rivoluzione italiana, e consiglia ed esorta di frugare gli archivi, di scorrere le biblioteche, di vagliare i documenti, onde ne esca bella e lampante la verità a tutto profitto del Papato, a tutto scorno dei suoi detrattori.

Io voglio sperare, per quanto ne dubiti assai, che gli onesti desiderii del Papa si traducano in effetto e che i tre cardinali a cui egli si rivolge si facciano seriamente promotori delle ricerche e degli studi dal Papa invocati.

Da queste ricerche, da questi studi, comunque e da chiunque fatti, non può a meno di venirne qualche bene alla scienza e alla storia. Ma credo proprio papa Leone che, fatte queste ricerche, compiuti questi studi, si cancellerebbe tutte le pagine nere che i papi hanno scritto nella storia per diciannove secoli? Sparirebbe la vergogna dei secoli atterriti il mille, il soglio papale acquistato per simonia o per tradimento, gli scismi innumerevoli, i molti papi che andarono a finire nel Tevere, le orgie di Marozia, i papi figli di papi, il veleno del Borgia, il tradimento di Clemente VII, il nepotismo dei Farnesi e dei Barberini, tutta insomma quella serie infinita di scandali papali che Leone XIII lamenta si sia raccolta o divulgata? E per qualche maggiore riflesso di luce sulla figura di papa Aldobrando, per un raggio di più all'aureola di mecenate che circonda Giulio II e Leone X, non pensa il Papa quante accuse nuove potrebbero sorgere contro gli infiniti Sergi e Giovanni, i Benedetto XI, i Bonifacio VIII, gli Alessandro VI, i Paolo III, gli Urbano VIII e tanti e tanti altri? E da questa luce, che il Papa vuole si faccia ampia, serena, non ne potrebbero forse venire offuscate le glorie maggiori del Papato vantate da lui, come o Leguano e Lepanto e le Crociate, e dimostrarne maggiormente l'interesse tutto materiale che spinse i papi a promuovere quelle imprese?

Non so, ma mi pare, leggendo quella lettera pontificale, di scorgervi dentro un senso di amarezza infinita, di delusioni profonde, mi pare un'eco quasi dei dolori intimi che debbono amareggiare l'esistenza di quel vegliardo, il cui animo è portato ai sentimenti miti e delci, la cui intelligenza alta e nobile è obbligata ad impigliarsi nelle pastoie della diplomazia, per ricevarne ogni giorno nuovi smacchi, che nell'interno stesso del Vaticano non ha amici sicuri a cui rivolgersi, non ha animi fidi con cui espandersi, che deve lottare con le mal celate opposizioni degli uni e l'aperta ritrosia degli altri, o domando a me stesso: Che sarebbe del Papato, che sarebbe dell'Italia, se invece di Pio IX fosse stato papa Pecci il successore di Gregorio XVI?

LETTERE MILANESI.

Milano, 22 agosto.

GLI ARRESTI DI DOMENICA.

Benchè qualche giornale abbia voluto esagerare l'importanza del fatto degli arrestati di domenica, in seguito alla distribuzione di manifesti sediziosi ai soldati, la città restò perfettamente indifferente, più ancora che tranquilla. Gli è che attentati simili, prima che dai tribunali, sono già giudicati dall'opinione pubblica, dal buon senso, dal patriottismo, che si ribellano al solo pensiero di possibili *spagnolate*. State pure sicuri che il 27, anniversario della fucilazione dei Barsanti, non succederà nulla. La propaganda tentata è impopolare, ma, ancora più, innocua.

Le perquisizioni fatte non hanno dato nulla di nuovo in mano dell'Autorità — nulla più di quanto sapesse già prima degli arresti, disposti e effettuati con tale prontezza e sicurezza da far sospettare che stavolta le sue informazioni fossero rapide quanto sicure.

Che sia anche questo un effetto della venuta del nuovo questore Santagostino? Certo è che spiega una attività meravigliosa. Arrivò al punto da arrestare lui stesso un malfattore. Encomio il coraggio dell'uomo, ma aspetto a giudicare l'opportunità del magistrato. Al quale — se vorrà davvero migliorare le condizioni della pubblica sicurezza a Milano, specie riguardo alla infame genia dei ricettatori — tutti auguriamo buon naso e pronta energia. Guardi lontano, ma non dimentichi di invigilare anche davvicinoli

***

ESPOSIZIONE.

Lunedì, 27 corrente, si aprirà nelle sale di Brera la solita Esposizione di Belle Arti. I lavori messi a posto sono circa 800. Vi figurano tele di Bazzaro, Carcano, Rinaldi, Bignami, Ferragni, Gola, Boggiani, ecc. Il Conconi espone un ritratto del povero Carletto Berghi.

***

SPETTACOLI E SERE.

Stasera avremo al Dal Verme l'*Extradientant Espanola*, e sui bastioni la corsa di Lamprière, l'*uomo-vapore*. Parlare di queste cose a voi sarebbe come portare vino ad Asti e tartufi ad Alba, non è vero?

Vi annunzierò invece le prossime nozze tra il vicentino maestro di musica Gaetano Coronaro con una gentile e nobile signorina toscana, Ricci-Petrocchini Clotilde.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(23)

NEL LAGO

ROMANZO

DI

G. C. MOLINERI

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Capitolo decimosecondo.

Il mistero si compliva.

(Seguito).

La conclusione del racconto di Lotario mi giungeva così inaspettata, la sventura ch'egli mi rivelava era di tanta gravezza, che io sentii un prepotente bisogno di ribellarmivi, ed urlai senz'altro:

— Tu deliri, amico mio! Ammetto che in tutto questo si trovino tante strane combinazioni da renderne difficilissima la spiegazione; però questa esiste senza dubbio ed io m'impegno di trovarla: e per prima cosa dimmi qual interesse avrebbero avuto i signori Tiglietti a far passare per propria figlia una trovatella?

— Tale domanda io pure mi feci sin da principio, — mi rispose Lotario — e fu un barlume di speranza in mezzo al buio della mia angoscia. Ma non appena giunsi a Torino che anche quel barlume si spense. Nella dote assegnata a mia moglie figuravano alcune migliaia di lire, non saprei ora dirti la somma precisa, lasciato da un vecchio zio della signora Polonia alla prima fanciulla che sarebbe nata dal matrimonio già da lei contratto col signor Teodulo Tiglietti. Eravi però la clausola che se quella fanciulla fosse venuta a morte prima di andare a marito, quella sommetta dovesse passare, non ad un'altra figlia dei signori Tiglietti, nel caso che questa nascesse, ma alla primogenita della sorella minore di colei che appartenente è mia suocera.

« Supponi ora, come probabilmente accadde, che la bambina dei signori Tiglietti sia morta a balia, e mi ammetterai tosto che essi, per non perdere quelle poche migliaia di lire, avevano interesse a sostituire una bambina purchessia a quella che era loro morta. Tutto ciò è strano; non occorre che tu me lo faccia osservare; si è un ricorrere alle più matte congetture, e rimane pur sempre a spiegarsi come mai siano proprio capitati a scegliere la bambina nata da Teresa, e come quella bambina, da Bergamo, ove nacque, sia stata inviata in un ospizio di trovatelli qua a Torino. Io mi dibatto da quasi un mese per trovare una spiegazione; non vi sono ancora giunto; la mia mente si perde. Eppure quella testa di Medusa ch'io regalai a Teresa e che è posseduta da Eulalia, mi ribadisce nel capo il sospetto che la mia moglie d'oggi sia la figlia della mia amante d'un giorno.

« Non è che un *sospetto*, e già sono infelicissimo. Cosa sarei diventato certezza!

« Non so narrarti le mie torture da quel giorno. Che posso io fare? Svelare tutto ad Eulalia? Ma perchè gittare tanto rimorso, tanto raccapriccio nell'animo di un'innocente? D'altra parte, essa è una donna che amo, che ha sete di amore: ogni sua carezza, ogni suo bacio mi desta un nuovo e più cocente rimorso. È una lotta continua fra questo terribile segreto racchiuso dentro di me e l'affetto di quella donna che, bisognosa di espandersi, trova un ostacolo inesplicabile per lei nella mia freddezza di ghiaccio. Che spasimo quand'ella mi grida: Amami, Lotario, amami! e mi attira a sè.

« Ne soffriamo ambedue: io mi lascio rimorchiare dal fato e non desidero altro se non che la morte giunga presto a porre un termine alle mie sofferenze. Ora tu, o Rinaldo, sai tutto: consigliami intorno a ciò che io debbo fare. »

Capitolo decimoterzo.

Il dottore Nicforo Flamini.

Il consiglio non era certo facile. Lì per lì non seppi rivolgere a Lotario che parole da vergognarmi a ripeterle. Egli non fece mostra nè di acquietarmi nè di rimaner deluso nella sua aspettazione, ed uscì. Per fortuna mi convinsi ben presto che mi restava qualche cosa di meglio a fare: spiegare cioè il possesso del fermaglio, rappresentante la testa di Medusa, per parte di Eulalia.

Le circostanze dalle quali Lotario era stato indotto nella persuasione di avere sposata sua figlia erano molte ed a primo aspetto inesplicabili; nondimeno riflettendovi con un po' di calma e partendo dal convincimento che la spiegazione di Lotario era la peggiore, giunsi a sperare che mi fosse dato di trovarne una migliore. Lotario si lasciava fuorviare dalla passione, dal rimorso, dal misticismo. Io avrei potuto riuscire là dove egli errava, non avendo con me alcuno di quegli importuni compagni.

Occorreva sovra ogni cosa far presto. L'amico mio non poteva durare più a lungo in quella lotta; era naturale ch'egli non facesse parola alla moglie di quel suo sospetto, e nel silenzio forzato l'assillo del rimorso trafiggeva più acuto. Una catastrofe poteva sopraggiungere da un giorno all'altro.

Dopo aver camminato un'ora buona su e giù per il mio studio, mi calcai bravamente il cappello in capo, ed uscii col mio piano stabilito.

La prima cosa a sapersi si era in qual modo quel monile fosse giunto nelle mani di Eulalia. Questa ricerca era tanto naturale che io deplorai di non averla sin dal primo momento suggerita a Lotario; nè potei spiegarmi come non fosse sorta anche nella mente di lui, se non colla ripugnanza naturale che gli vietava di far pure una parola con sua moglie intorno a quel soggetto.

Mi recai quindi difilato dalla signora Eulalia. Dopo il colloquio fra noi due la sera innanzi, avendo saputo che quella mattina suo marito era venuto da me, ella mi aspettava in uno stato di trepidazione più facile ad immaginarsi che a descriversi.

Appena fummo soli nel salotto, si fece tosto a chiedermi se io fossi riuscito a penetrare il segreto della ripulsione che suo marito provava per lei.

Non volli commettere l'indiscretezza di tutto rivelarle sin da quel punto: le feci cuore dicendole che suo marito l'amava pur sempre, che solo era preoccupato da una specie di idea fissa, che aveva avuto molti dolori nella sua vita e che il contrasto appunto fra il dolore passato e la gioia presente si era la causa di quella specie di atonia, da essa sinistramente interpretata per freddezza.

Eulalia parve acquetarsi alle mie parole; mi scongiurò che io le consigliassi in qual modo dovesse condursi con suo marito.

Io la intrattenni in alcune chiacchiere, che non avevano alcuna importanza per sè e miravano solo a preoccupare la sua mente, affinchè ella non desse straordinaria importanza alla domanda che stavo per farle.

Quando mi parve quasi del tutto racconsolata, e che la speranza fosse ritornata in lei, le dissi:

— Nello stato d'animo in cui trovasi Lotario, ogni nonnulla, ogni incidente che in qualche modo esca fuori dell'ordinario, basta a produrgli una nuova eccitazione. Per esempio: suo marito fu scosso dal fatto che ella, mia buona signora, le nascose per qualche tempo di possedere un gioiello ricchissimo e prezioso più ancora per la sua antichità e per la finezza dell'arte, che non per la materia di cui è composto. Intendo parlare di quella tal testa di Medusa...

— Ora ricordo, — ripresi con una specie di allegra vivacità la signora Eulalia, — ricordo: il turbamento di mio marito, cresciuto in seguito spaventosamente, data appunto da quella sera quando io a Roma per la prima volta mi appuntai al petto quel fermaglio. Ma qual triste impressione può aver fatto su Lotario quell'oggetto d'arte? Io non intendevo punto di celargliolo; se non glie ne avevo parlato prima, si è perchè non gli annettevo alcuna importanza, ed ero per giunta sicura che mio padre, scrupolosissimo in tutto, avesse notato anche quell'oggetto nell'inventario che fece del mio corredo. Ora che ci penso, immagino che ne avrà taciuto poichè è cosa che mi proviene da mio zio, e il mio babbo ha una specie di orrore per la memoria di quell'uomo che mi portava tanto affetto.

— Dunque lei, signora, ha ricevuto quel fermaglio da suo zio?

— Sì, da mio zio, il dottore Nicforo Flamini; non se ha sentito a parlare?

Quel nome non mi riusciva nuovo. Chiamai issofatto a raccolta le mie memorie e mi risovvenni che me ne aveva fatto qualche parola mio zio, il giorno appunto in cui m'ero recato a chiedere le informazioni intorno alla famiglia Tiglietti.

(*Continua*)

***

Sunto.

I suicidi spessoggiano. Ce ne fu uno perfino nel carcere cellulare.

Lo sciagurato era un notissimo ammonito che troppo tardi capì dove lo conducevano il vizio e il delitto.

Questione elettorale amministrativa.

Riceviamo dall'egregio comm. Rocca:

« *Onorevole signor Direttore*,

« Nelle ultime elezioni comunali di Torino ottenova pure la maggioranza di voti un cittadino il quale, a tenore della legge, essendo in lite col Municipio non può far parte del Consiglio.

« Con tutto ciò i presidenti delle sezioni, ignorando forse tale fatto, lo dichiaravano eletto, e il signor sindaco ne proclamava ufficialmente la nomina.

« Fatto di ciò consapevole il nuovo consigliere, dichiarava di non poter accettare, e a malgrado le istanze del signor sindaco perchè si ritirasse dalla Società negativice del teatro Carignano, la quale è in lite col Municipio, persisteva a non volerla fare, rendendo nulla per tal modo la proposta nomina.

« Ora essendo le quegli che ottenevano maggior numero di voti dopo l'ultimo eletto, scrissi in proposito al signor sindaco pregandolo di considerare le circostanze di fatto e vedere se non fosse il caso di provvedere. Ma il medesimo cortesemente mi rispondeva che, *dopo la proclamazione, il nuovo eletto è consigliere comunale e non potrebbe uno alla elezioni del 1884 venire surrogato!*

« Una tale risposta non mi soddisfece, sia perchè a tenore di legge la nomina che non è valida da principio non può riuscire tale mai, ancorchè l'eletto recedesse dalla lite; sia ancora perchè, non dovendo i nuovi chiamati far parte *definitiva* del Consiglio che alla tornata di autunno, vi è sempre tempo ancora a rettificare le elezioni; il che tanto è vero che lo stesso, scadente d'ufficio col 1883, sono considerato tuttora qual consigliere e ne adempio le funzioni.

« Pertanto scrissi all'onorevole signor prefetto, raccontandogli per filo e per segno ogni cosa, e pregandolo a provvedere verso il Consiglio comunale. Ma esso che egli mi risponde che, *secondo l'articolo 76 della legge comunale, spetta al Consiglio di conoscere in prima istanza della capacità legale dei cittadini ad essere elettori e in seconda istanza alla Corte d'appello.*

« E sta bene; ma dacchè il Municipio, e per esso il signor sindaco, non provvede come d'uopo, non spetta forse al signor prefetto ad eccitarlo a seguire la legge nelle sue disposizioni?

« Io non spingo più oltre l'istanza; chiesi fosse rettificata la elezione, sia in considerazione dei moltissimi miei concittadini i quali vollero onorarmi del loro suffragi, sia perchè è un principio amministrativo che vuol essere rispettato; se si vuole così, non aggiungo altro e mi rassegno all'ingiusto ostracismo.

« Ne avranno maggior soddisfazione i proseliti di quel partito che va acquistando ogni dì maggior terreno per la continua indolenza dei liberali!

« Mi perdoni la prego di inserire la presente, aggiungendovi quelle considerazioni che potesse giudicare opportune, e accetti le mie grazie per questa nuova cortesia.

Avv. Luigi Rocca
Consigliere escludente.

Poichè il comm. Rocca stesso ci invita a fare le nostre osservazioni, ci permetta di farle liberissimamente.

Noi saremmo ben contenti il rivedere sui seggi dell'aula municipale l'egregio comm. Rocca, di cui abbiamo sempre riconosciuto le buone ed oneste intenzioni. Ma ci rincresce di dovergli dire che, per quanto ci è noto dalla giurisprudenza amministrativa, egli non potrà ottenere nulla, poichè, dopo che fu fatta la proclamazione dei consiglieri, il collegio elettorale è chiuso. Il comm. Rocca dovevа sollevare l'eccezione per la ineleggibilità di un candidato durante le operazioni elettorali.

Basterà che noi ricordiamo al comm. Rocca quanto segue:

Una sentenza del Consiglio di Stato del 1° giugno 1877 dichiara che la sola autorità competente a fare la surrogazione di un candidato ad un altro ritenuto ineleggibile, è l'Ufficio elettorale. — Siccome, dopo la proclamazione delle elezioni, l'Ufficio elettorale non esiste più, qualsiasi nuova proclamazione diventa impossibile.

E un'altra sentenza del 26 febbraio 1868 dice che la competenza accordata ai Consigli comunali dall'art. 75 di annullare l'elezione di un individuo per incapacità, non si estende fino a provvedere alla sua surrogazione proclamando dopo questi chi ottenne maggiori voti. — Questa sentenza è confermata da un'altra dello stesso Consiglio del 20 febbraio 1880.

Dunque, a questo riguardo, c'è giurisprudenza stabilita.

Il comm. Rocca può certamente, se vuole, far dichiarare ineleggibile quel consigliere proclamato; ma non per questo potrà egli entrare nel Consiglio comunale. Tutto quello che otterrà si è che vi sia un posto di più nelle elezioni dell'anno venturo, e un membro di meno nel nuovo Consiglio comunale.

Una difesa anticipata.

L'on. avv. Vincenzo Demaria, il quale sarà il difensore dello Strigelli nel processo luminoso che pigliera nome da costui, ci manda la seguente lettera che noi accogliamo per debito di imparzialità.

Siccome però non possiamo lasciar passare alcune affermazioni dell'egregio avvocato senza qualche nostra osservazione, così ci permettiamo farla seguire da brevissimo noto a mo' di commenti, che varranno, speriamo, a mettere le cose al loro vero posto.

Ecco lettera e commenti:

« 22 agosto.

« Onorevole signor Direttore,

« Da un qualche tempo assisto ad un « fatto nuovo, anormale.

« Con una serie numerosa di articoli « questo diffuso giornale pubblica l'atto « d'accusa del processo contro Strigelli « ed altri, accompagnandolo a commenti « evidentemente parziali che possono pre- « venire contro l'Eugenio Strigelli l'opi- « nione pubblica del luogo dove egli deve « essere giudicato dai cittadini giurati (1).

« Non ho risposto perchè è mia abi- « tudine il far le difese in Corte d'assise « piuttosto che sulle colonne dei gior- « nali (2).

« Più tardi, la stessa sua Gazzetta « pubblica un comunicato nel quale mi « tale si meraviglia che il *mal genio* « dello Strigelli abbia trovato un difen- « sore; ed io, che avrei dovuto meravi- « gliarmi che si scriva e si giudichi di « un processo da chi mi conosce a mala- « pena il frontispizio, ho continuato a « tacere (3).

« E conserverei ancora il silenzio, a- « spettando la rivendicazione del pub- « blico giudizio, se in una recente polo- « mica a cui il detto processo è occa- « sione, non si parlasse — come di cosa « assodata — di *tutte le farfanterie* che « il dibattimento rivelerà a carico dello « Strigelli; non si regalassero a questi, « nell'*anticipazione* della discussione della « causa, le qualifiche di *fior di briccone*, « *fior di farfante*, *faloorio*, ed altre si- « mili (4), e non si gareggiassero come « compagnoli dell'istruttoria a carico dello « Strigelli diversi fatti che furono in- « vece dall'istruttoria smentiti. Si dice « che lo Strigelli aveva sotto di sè ne- « mini, come il Moretti ed il Saroglia, « cancellati, ex-reclusi; mentre è certo « che non conosceva nemmeno nè l'uno « nè l'altro. Si dice che aveva pure sotto « di sè il Dussi, già condannato per « truffe, mentre risulta che questi non « fu mai condannato (5).

« È superfluo rilevare altre inesat- « tezze. Mi pare che basti quanto ho « accennato per autorizzarmi a dire che « la giusta misura fu di troppo pas- « sata. (6)

« Io non entro in altre questioni.

« A me duole che siasi momentanea- « mente dimenticato uno dei canoni fon- « damentali nell'amministrazione della « giustizia presso ogni popolo civile: « *non pregiudicare i giudizi.*

« Si attenda la luce imparziale dei « pubblici dibattimenti; e perchè questa « luce possa realmente essere fatta, con- « corriamo tutti a creare alla causa un « ambiente calmo e sereno.

« Così soltanto si potrà sperare che « sia resa quella perfetta giustizia che « è il supremo bisogno di un libero « paese (7).

« Per conto poi dello Strigelli la « prego a credere che non fu fatto al- « cun che onde mettere *la cosa a fuoco* « in suo favore (8).

« La pubblica discussione invece ap- « prenderà di quale differenza di tratta- « mento da esempio questo processo a « danno appunto del mio difeso. In ideal- « che condizioni giuridiche si lascia li- « bero od impunito altri che ha dovuto « confessarsi colpevole (9); si procedette « contro Strigelli che si protestava o si « protesta innocente.

« E forse il pubblico dibattimento verrà « ad apprendersi ancora che per avvalo- « rare a danno dello Strigelli lo appa- « rente della colpevolezza si è inau- « cato ad ogni principio di onestà, cal- « pestando perfino, con sottrazione di « documenti (e verrà detto da chi), *qual- « che grave articolo di Codice penale* (10).

« La prego, onorevole signor Direttore, « di dar posto alla presente nelle colonne « del suo reputato giornale, accordando « ad un tempo l'espressione dei miei sen- « timenti di altissima stima.

« *Suo devot. servitore*
« VINCENZO DEMARIA. »

(1) Un'osservazione per la verità storica dei fatti. Si cominciò nelle nostre colonne la pubblicazione di questi articoli solamente due giorni prima che dovesse cominciare il processo Strigelli e quando tutti gli altri giornali ci avevano preceduti. Rinviato il processo inaspettatamente, si continuò a pubblicare due o tre altri articoli per non lasciare a mezzo la narrazione pura e semplice di fatti contenuti nell'atto d'accusa e ormai noti a tutti.

Non ci sapremmo spiegare poi come i commenti siano apparsi *evidentemente parziali* all'avv. Demaria, se non ricordassimo ch'egli è il difensore dello Strigelli e che naturalmente per ufficio, e diciamo pur anche per convinzione, deve credere il suo cliente, se non affatto innocente, almeno non reo del vero. Del resto, sulla maggiore o minore parzialità dei resoconti da noi pubblicati lasciamo giudici i lettori; noi aggiungiamo solamente che essi furono compilati esattamente sull'atto d'accusa.

Il Demaria dice che quei resoconti « l'atto d'accusa tendono a prevenire l'opinione pubblica contro lo Strigelli. Che un atto d'accusa metta in mala vista un accusato, si capisce! Ma prima che i giurati diano il verdetto parlerà anche la difesa e non solo l'atto d'accusa. Il Demaria aspetti a suo tempo a volere se noi contraterremo o traviseremo la difesa: allora solamente potrà accusarci di parzialità.

(2) E avrebbe potuto aggiungere ancora: è da tanto tempo che furono pubblicati quei resoconti!

(3) Questa è un po' grossa: la letterina, il *comunicato* incriminato dal Demaria era sotto quella *Infamia del pubblico* che porta continuamente la dichiarazione di essere « riservata alle discus- « sioni o alle comunicazioni del pubblico « senza che noi ne assumiamo la respon- « sabilità. »

Il buon cristino osservava con stupore che non avesse trovato a Roma un difensore il Cocorpellor, mentre l'aveva trovato quel *mal genio* dello Strigelli, e poteva anche aggiungere quell'infame di un Passanante. E che c'è a ridire? Se Passanante ebbe per difensore persino un Tarantini?

Fa torto questo al difensore dell'uno o dell'altro delinquente?

(4) All'on. Demaria dobbiamo qui fare un'avvertenza: *tutte quante* queste frasi incriminate, legga bene il nostro articolo del 19 agosto, n. 228, non *sono nostre*, ma sono citate dall'*Arabia*, dalla *Venezia* e dalla *Libertà*. Si rivolga adunque a questi giornali e non a noi, onorevole Demaria.

Del resto, che quei giornali abbiano posto quelle frasi è poi cosa così enormemente colposa, dal momento che anche nelle cronache nera quotidiane chi è presunto reo è sempre qualificato per malfattore e peggio? Ciò ha mai impedito alla verità e alla innocenza di risalire a galla?

(5) A provare come e per quali delusioni dall'istruttoria o dall'atto d'accusa si siano potute asseverare queste cose, ci sarebbe da andar troppo per le lunghe con noia di tutti. Ma anche posta per verissima la correzione dell'avv. Demaria, oh cielo che la versione da noi dedotta e pubblicata influisca proprio enormemente a danno o a vantaggio dello Strigelli? Ci permetta di credere ch'egli prima non la pensa, e questa citazione appena la fa *argumentandi causa*.

(6) Davvero non sappiamo lasciar passare quest'affermazione. E dov'è la *giusta misura*? Per un difensore può essere molto più in là o più in qua che non per l'accusatore e anche pel giudice. E per giudicare della maggiore o minore parzialità da noi usata torniamo a ripetere che l'avv. Demaria dovrà aspettare il resoconto completo del processo, non quello del solo atto d'accusa.

(7) Dobbiamo anche qui ripetere la solita risposta: noi non vogliamo niente affatto nè intorbidare nè rasmuvolare l'ambiente; pubblicammo i fatti emergenti dall'atto d'accusa; venga in difesa a dimostrarli esagerati od insussistenti, e noi pubblicheremo anche questa, e saremo lietissimi se al posto dell'Autorità giudiziaria, sentenziando sull'innocenza dello Strigelli, ci farà sempre magari un galantuomo dove tutti sospettavano un malfattore.

(8) Eh, per conto dello Strigelli crediamo bene che non fu punto cercato di mettere la *cosa* in tavere! Ma l'avv. Demaria vuol forse conformare con ciò quella certa versione dell'opinione pubblica che si sia voluto assopire da altri questo processo?

(9) Altro che dubbi sulla imparzialità mantenuta in questo processo! Qui è affermano addirittura ingiustizie o parzialità gravissime. Che ne dicono i nostri Autorità?

(10) Qui poi ce ne rincresce, ma l'avv. Demaria oltre l'anticipare accuse gravi, anticipa anche gravi argomentazioni della difesa; per cui si dovrebbe o potrebbe dire di lui come di quel certo padre che predicava bene e razzolava male. L'avv. Demaria ci faccia il piacere di prevenire il giudizio, ciò che non è, e poi vicevversa egli lo previene realmente anticipando queste asserzioni e questa difesa.

In conclusione abbiamo pubblicato questa lettera perchè pregati e per debito d'imparzialità; ma a ben considerarla, spassionatamente e non coll'occhio dell'avvocato difensore, anche l'onor. Demaria dovrà convenire ch'era per lo meno perfettamente inutile, e che dalla pubblicazione di essa proprio nessun vantaggio potrà venirne nemmeno al suo difeso.

DALLE ANTICHE PROVINCIE.

Alba, 21. — *Per i danneggiati di Casamicciola.* — Il Comizio sorto in questa città per venire in soccorso ai danneggiati del terremoto dell'Isola d'Ischia ha pubblicato testè il resoconto delle entrate e delle spese fatte a questo scopo.

Emerge da esso che per chiamata fatta, pel prodotto della serata musicale del 12 corr. e per percento di biglietti di una lotteria si incassarono L. 1223 90.

Le spese per la serata musicale non ascesero che a L. 125 15, cosicchè il prodotto netto fu di L. 1098 75, che vennero rimesse tosto al Comitato centrale di Napoli.

Trino, 23 agosto. — *Il merito a chi spetta.* — Chi scrisse da Trino (19) l'articolo intitolato *Charities!* inserito nel n. 229 di codesto diffuso giornale, lasciò troppo di leggieri apparire ch'ei volle essere molto informato delle cose di questo paese, imperocchè molto finemente e con animo deliberato insinuasi di escludere dalla lode che più ne aveva diritto.

Incomincia difatti la sua corrispondenza: « L'esempio è partito dalla Giunta municipale, ecc. » Chi non sa invece che l'esempio fu dato da quella Società operaia subito il giorno dopo la catastrofe d'Ischia, cioè il 28 luglio, nel quale, aperta con pubblico avviso una sottoscrizione, si potè nel giorno 2 agosto versare già una discreta somma a favore dei danneggiati, mentre l'onorevole Giunta non deliberò una sottoscrizione che il giorno 5, per cui questo articolo chiuso la sua gli lasciate versando una seconda somma raccolta a mezzi di quella essitore comunale?

Dunque ancora equivoci, signor corrispondente, e più giustizia nel riportare gli encomi, badando a non mettere nell'ombra questa filantropica Società di mutuo soccorso, come pur troppo gli altri teatrino di loro solita ricorrenza del suo 30° anniversario.

Un socio operaio.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Venerdì, 24 agosto

* **Uno scritto di Edmondo De Amicis.** — Lo scritto ha per titolo: *Il palazzo dei Principi d'Ischia*, e verrà pubblicato nella *Gazzetta Letteraria* di domani.

Non crediamo necessarie lunghe parole per chiamare l'attenzione dei nostri lettori sul nuovo lavoro di Edmondo De Amicis; ma dobbiamo avvertire ch'esso non è solo un articolo, di brillante letteratura, ma una pagina del più palpitante interesse storico che rifà in breve la avventurosa e drammatiche vicende dei Principi d'Ischia così degni di essere ricordati e così poco conosciuti.

* **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *Sui mari*, poema di Adolfo Giuriati, con tre disegni di A. Dall'Orso. — Verona, Ditteria H. F. Münster; G. Gaidschagg successore.

× *Phitine. — L'apologia di Socrate*, volgarizzata da Luigi Francesco Guerra. — Napoli, cav. Antonio Morano, editore.

× *Simoni-Isola d'Ischia. — La tomba di Chiaiano*, memoria di Agostino Bruno. — Savona, tipo-litografia vescovile di Miralta, diretta da Antonio Carli. — L'autore e l'editore destinano a beneficio dei danneggiati dal terremoto dell'Isola d'Ischia il prodotto netto della Memoria.

× *Lealtà magica*, bozzetti umoristici di Giuseppe Petrai. — Roma, Edoardo Perino, editore.

× *Italia*, del visconte di Châteaubriand, illustrato da Gustavo Doré. — Fascicoli 5° e 6° con sei grandi quadri e tre incisioni. — Milano, Alfredo Brigola e Comp., via Alessandro Manzoni, n. 3.

L'opera consterà di dieci fascicoli in grande formato di pochi quadri per fare, su carta comune, con 31 grandi quadri e 11 disegni. L'associazione all'opera completa è di lire 15. — È inutile che noi diciamo del lavoro artistico pubblicazione.

× *Naturalismo e sopranaturalismo*, di Stefano di Parisi. — Venezia, stabilimento tipografico dell'Istituto Coletti, di Antonio Francescani.

* **Musica e varietà.** — L'illustre archeologo pleniponteo maggiore cav. Alessandro Fabre di Genova ha inviato da Londra, perchè siano messe in vendita a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia, la prima *delle copie* di un grazioso valzer per pianoforte, di cui è autrice la stessa sua signora, donna Augusta Lercaro-Cevasco. Questa elegante composizione musicale al titolo *Oppium reverge*, ed è posta in vendita presso l'editore Guidi e Strada in Galleria Subalpina, al prezzo di una lira. I denari di ogni esemplare saranno pubblicati sui giornali.

* **Teatro Balbo.** — Telegramma di risposta:

« Enrico Gemelli artista
« Teatro Balbo.

« Seguendo vostro telegrammma invito assistere vostra beneficiata volni teatro Balbo.

« Eccovi miei complimenti cento serate stupende. Unico mio applausi quelli cordiali del pubblico.

× *Naturalismo e sopranaturalismo*, di Stefano di Parisi. — Venezia, stabilimento tipografico dell'Istituto Coletti, di Antonio Francescani.

* **Musica e varietà.** — L'illustre archeologo pleniponteo maggiore cav. Alessandro Fabre di Genova ha inviato da Londra, perchè siano messe in vendita a totale beneficio dei danneggiati d'Ischia, le prime *dalle copie* di un grazioso valzer per pianoforte, di cui è autrice la stessa sua signora, donna Augusta Lercaro-Cevasco. Questa elegante composizione musicale al titolo *Oppium reverge*, ed è posta in vendita presso l'editore Guidi e Strada in Galleria Subalpina, al prezzo di una lira. I denari di ogni esemplare saranno pubblicati sui giornali.

* **Teatro Balbo.** — Telegramma di risposta:

« Enrico Gemelli artista
« Teatro Balbo.

« Seguendo vostro telegrammma invito assistere vostra beneficiata volni teatro Balbo.

« Eccovi miei complimenti cento serate stupende. Unico mio applausi quelli cordiali del pubblico.

« Fatto brevissimo nello *Dolterie*, commedia spiritosissima più spiritosa Arlaud.

« *Concert au foyer* finissimo pubblico dissi mi divertissi assai.

« Graziosa parodia *Spanish Exhibition* pubblicherovvi, quale abolirà noi ci fece omaggio vol brioso simpatico artista.

« Spero inoltre corrispondia vostri desiderii.

« Salute, ore, allori. Per vita,
« *Cronista.* »

— Secondo la promessa, avvertiamo gli amanti della *novità* che domani sera, a questo teatro, va in scena la nuova commedia brillante in tre atti di Clemente Okresek: *Madama la cameriera*.

* **Teatro Alfieri.** — Nell'annunziare ieri la beneficiata dell'artista Grossi per questa sera, aggiungemmo di dire che oltre la *Sorte fatale* sarà eseguito dal secondo, in onore alla signorina Giraudi, il grazioso duetto nell'operetta *Le collegiali*, del Suppè.

Valga quindi il presente come di avviso a quelli pochi di pubblico, che avessero forse rimasto perplessi su di ieri si stasera all'Alfieri.

* **Due nuovi lotti del Giubileo.** — Il cavaliere cav. Carlalemi, l'applaudito autore dei lotti *Dorotea* e *Il Lo*, già rappresentati al nostro teatro Rossini, ha preparato e musicato due nuovi lavori comici dedicati a Torino e intitolati *Sciopi* e *La stella cadente*, intrecci del ridentissimo maestro Romualdo Marenco.

Codesti lotti, di genere spettacoloso, sono scritti in conformità delle leggi vigenti dal 18 aprile 1883.

Il pittore Edel, della Casa Ricordi di Milano, venne incaricato della composizione dei figurini.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Guida Alpina di Ericone, L. 3 50.
Civelli G. C. — La colpa di Bianca, L. 1.
Mioni N. — Maria e cenni di lei, L. 1.
Montecorvi D. — Lucano, L. 4.
Garrone — Biancolelli - Scene Ital., L. 1.
Mercy — Code de procédure pénale du Royaume d'Italie - 2 vol., L. 16.
Montepin — Le dernier duc d'Italie - 2 vol., L. 6.
Kant A. — Dans la lune, L. 3 50.
Omero Key — Gli Ebrei alla conquista del mondo, L. 9 60.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni inoltri all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 50 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 24 agosto

** **Per i danneggiati d'Ischia.** — Il totale delle somme versate nelle casse municipali a favore dei danneggiati della catastrofe d'Ischia ammontava ieri 23 agosto a L. 71,403 81.

** **La festa campestre.** — Riceviamo dalla presidenza della Società l'*Eccelsa* il seguente:

« S'avvertono i soci che alla sede della Società sono depositati biglietti d'ingresso alla festa popolare campestre che avrà luogo domenica, per cura della Società operaia di Torino, nel Giardino Reale gentilmente concesso da Sua Maestà.

« Il prezzo stabilito dei biglietti è stabilito in centesimi 50.

« La sede sociale per questa circostanza sarà aperta questa sera venerdì e domani sabato (25) dalle ore 8 alle 10. »

** **La Cassa di risparmio di Torino nel 1882.** — Anche questo importantissimo istituto di risparmio e previdenza ha pubblicato in questi giorni il suo resoconto finanziario per l'esercizio del 1882 dovuto alle cure ed allo zelo del comm. Bogliotti, segretario-capo degli uffizi di quella amministrazione.

Le tavole statistiche che accompagnano la breve relazione sulla gestione amministrativa del 1882 ci porgono che nel decorso anno erano in circolazione 57,350 libretti rappresentanti in totale un credito di lire 30,178,250 69 a favore dei depositanti.

Nel corso dell'anno vennero estinti 3500 libretti per lire 7,328,222 71, di modo che il credito dei depositanti al 1° gennaio 1883 si residuava in lire 28,829,027 10.

Le esazioni fatte durante l'esercizio 1882 sommarono a lire 15,120,531 42 contro lire 14,506,827 00 per rimborsi e spese.

Le annualità dell'esercizio diedero un attivo di lire 1,761,503 contro un passivo di lire 1,501,113 12, dando così un utile di lire 260,390 18.

Si è notato nel decorso dell'esercizio 1882, in confronto cogli anni anteriori, una decrescenza nell'apertura di nuovi libretti, ma ciò è spiegato colla deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione di portare da 1500 lire a L. 2000 il limite massimo delle somme da iscriversi in un solo libretto.

Un'altra deliberazione dello stesso Consiglio porta il pagamento a vista da lire 40 a lire 100 e restringe a sette giorni di preventivo avviso il rimborso di somme fino a lire 500, e a giorni 14 fra le 500 e le 1200, mantenendo fermo unicamente il termine massimo per le somme superiori.

Da un quadro dei possessori di libretti distribuito per condizione domestica e per sesso, si rileva che la tendenza al risparmio è leggermente più sentita nelle donne che negli uomini, essendo maggiore il numero di libretti ad esse intestati, e maggiore pure la somma corrispondente.

Nelle professioni poi in cui maggiormente si pratica il risparmio si deve notare che per le donne quella di persone di servizio, per gli uomini quella di esercenti arti e mestieri.

La Cassa di risparmio si prepara pel venturo anno a compiere il fondo necessario per la Cassa assicurazioni contro gli infortunii degli operai sul lavoro, acquistandosi così nuovo titolo di benemerenza verso le classi lavoratrici con questa nuova istituzione atta, altrettanto che il risparmio, a sorreggerne o a migliorarne le sorti.

** **Per la festa e fiera di Cavallermaggiore.** — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie Alta Italia notifica:

Per la ricorrenza della festa patronale e successiva fiera che avranno luogo a Cavallermaggiore, i biglietti di andata e ritorno, che saranno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Cavallermaggiore nei giorni 25, 26 e 27 corrente agosto, saranno tenuti validi per ritorno fino all'ultimo treno del 28.

** **Agli speditori di selvaggina.** — La Direzione delle strade ferrate Alta Italia mentre rende noto che l'apertura della caccia venne fissata nel dipartimento della Corsica il 5 agosto e negli altri dipartimenti della Francia il 25 agosto, il 2 ed il 9 settembre, avverte che il trasporto della selvaggina in Francia essendo solo permesso nelle regioni in cui la caccia è aperta, tali trasporti non potranno continuare nei dipartimenti ove è proibita; salvo che siano scortati da speciali autorizzazioni dei prefetti dei dipartimenti stessi e da una autorizzazione del Ministero dell'interno.

** **Valigia del pubblico** ringrazia alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri *abbonati*, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

« Ancora delle mani del fattorini truvinari. — Lettera aperta al « fattorino che però si fava tutti i giorni. »

« *Signor fattorino*,

« Alla mia lettera di ieri sulla qualione delle mani sudicie dei fattorini truvinari, ella fa una lunga risposta di cui (per quanto dal fattorino) riportavo i punti più salienti.

« Io resto convinto della cosa e non « per parerci. Ma trattando anche si « parerci « non si può con ciò ignorare che le mani sudicie « sporco. »

« Resta dunque intesa che finchè ci « pavori non si può essere ignorati.

« Sono grata al mio interlocutore « questa conversazione che le mie mani pulite stanno sempre dal lato dell'opinione pubblica, la quale del resto le ha proclamate secondo giusto alle mie mani da cani seguito delle Antiche Provincie.

« Sono ritornata un poco alla polemica e accetto pienamente.

« Io ho ricevuto i tegnenti dei compravori per aver alzata la voce contro i cani vagranti. All'incontro di Nerva mi chiesero perdono, mentre, quello di adesso, oh se mi ben di Dio! non si è più lo amare, perchè la perdita della cariccia universitaria — volevo dire l'avvocatesse — che siasi mi si approva subito i più lieti respiri.

« Mi perdo... passarono pochi mesi e tornai alla carica.

« Ma poi? Passarono pochi anni ed il primo accalappiatore di cani comparve in una piazza della città di cui il Municipio (quale e solo nelle Antiche Provincie) non aveva voluto sapere.

« Ma poi?...

« Ma poi?...

« Andrei all'infinito ricordando le lotte che dovetti sostenere.

« Basti dire che lottai contro la *permanente* idea di non voler mai applicarsi a regolamento sia a costo di qualsiasi sacrificio, ad onta di qualunque pericolo, una sola lode, con una costanza che non fu mai la grammaticale) superata e forse forse, nemmeno pareggiata.

« Continuando le sua risposta, alla, signor fattorino, in cui si formani si esprime:

« Via, signora, dalle mani bianche e ferenissime, noi abbiamo le mani nere o sporche e sarà così nere, e sarà.

« Il brano è altrettanto fa inchiuso per me quanto pungente per lei, sig. fattorino. Per me non è certo mai dalle fiaccole qualunque sia il recitativo del *Nabucodonosor*, mi trovo ben contenta così come sto, mentre il fattorino che dal buon nero ed annerdante degli strumenti di ottone e quelli dubbi e delicati dei flauti e dei violini uscito fra tutti i tanti di un'orchestra, dirige una vera sinfonia di ogni maniera di suonare...

« E lo sa lei?

« Lasciando ai lettori il piacere incarico di decifrare il logogrifo che Ella pubblica, mi lecito al seguente paragrafo:

« E mani lindi colleghi, avuto il tempo della « pulizia, deperiranno, mi credo, i loci « loro riconoscevan sopra le sue mantine « sfacciati e dischi, »

« Il fattorino mentova un po' di memoria. Ad un banchetto che si fece a Orbassano per l'inaugurazione di una tramvia si lessero tanti brindisi, alcuni anche diretti a me. Io stava per prendere la parola quando un signore mi pose di suo slo mi pregò di desistere.

« Dunque aveva la *dolcezza* e la *sfacciataggine* a non saperano comprendere come...

« Allora presi la parola con voce da cantatrice, quella stessa che ho adesso, e così ho prevenuto un ricevuto di gentilezze che più tardi avrei potuto ricevere.

« Le par poco?

« Se Signori quelli di Desbiamo: alcuni in un vero successo, non tocca a me il dirlo, ma se non me lo dice lo, non me lo dice nessuno: io mi vero successo, mi crede.

« Tutto ciò a proposito delle mani lorde dei conduttori di tramvia.

« Non le stringo la mano, perchè quantunque se le lavi tutti i giorni, io sento sempre il ripugnante complice di qualche negoziante di sapone.

« *La signora di fat.* »

** — *Carità agli strafalcioni.* — In via Saluzzo vi ha un fattorino, a grossi caratteri che suona così: *Vino da Imbottiglia e Nazionali.*

In via Lagrange poi si ha l'analogo *Negozio del Pesce Lesso* che porta sull'insegna dipinto un bel « pesce, » Se si vuole attendere veramente al frutto che in promettesi si chiama « *pesce*, » perchè non si scrive allora « pesce » invece di « *pesce?* »

** **Disgrazia.** — Ieri alla barriera di Nizza un manuale per nome P. Carlo, d'anni 19, mentre era intento a scaricare da un carro delle grosse lastre di pietra, una di queste gli cadde sulla gamba destra, producendogli una commissione lacero-contusa. Avvertito del fatto lo guardie municipali della vicina sezione, si recarono prontamente sul luogo, e con vettura locata trasportare il disgraziato all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu medicato.

** **Deplorevole inavvertenza.** — Stamane, verso le 9, il muratore M. Celestino, d'anni 19, mentre lavorava sul tetto della casa Borsoni, in via Sant'Agostino, N. 7, lasciò per inavvertenza cadere in sottostante via una lastra in pietra, la quale, rimbalzando e cadere sul marciapiede della parte opposta, colpì una donna che passava in quel mentre, certa M... Maria, d'anni 51, cagionandole la frattura della gamba destra e gravi contusioni alla faccia. La povera donna venne subito trasportata all'Ospedale ed il muratore venne dalle guardie municipali accompagnato in Questura.

** **Un'ora scampata bella!** — Ieri, verso le ore 8 1/2 pom., certo G. Stefano, di anni 45, percorreva la strada fra Rossi e la Madonna del Pilone, volle passare lungo il binario della tramvia mentre sopraggiungeva il treno N. 112 proveniente da Gassino.

Il macchinista, certo Bellezza Secondo, vedendo che il G. malgrado i segnali dati, proseguiva oltre senza curarsi per udirsi e che la distanza che lo separava non era che di pochi metri, tolse la forza motrice alla macchina con tale celerità che riuscì ad arrestare il treno a mezzo metro circa di distanza. Se il G. non rimase schiacciato si deve unicamente alla prontezza del Bellezza.

Il G., interrogato, rispose che era talmente occupato nei suoi pensieri che non aveva inteso i segnali.

** **Chiusura di Corso.** — Alle ore 8 3/4 pom. di ieri la piazza Emanuele Filiberto (il G. corso Vittorio Emanuele, chiudeva per la [illegible] di Torino, [illegible] per la [illegible]

LUIGI ROUX, Direttore.
Francesco Essico, gerente.

La famiglia **Benjamino** ringrazia di cuore tutti coloro che vollero onorare di loro presenza i funebri e la sepoltura della compianta

Giuseppina Benjamino

deceduta la mattina del 22 agosto 1883, e chiede scusa a quelli cui per dimenticanza non fu spedito il doloroso annuncio.

c 2551

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO

La Ditta Prinetti CASARETO di Francesco di Genova, incaricata da questo Municipio per la vendita generale dei biglietti della Lotteria Nazionale promossa per riparare ai disastri delle avvenute inondazioni, ed autorizzata col Decreti Reali 28 ottobre e 1° novembre 1882, HA SODDISFATTO PER INTIERO AL PAGAMENTO DEI DIRITTI GOVERNATIVI ed ora non restano a vendersi che 1,250,000 BIGLIETTI, per cui in breve verrà fissato senz'altro il giorno pubblico dell'Estrazione, che sarà reso noto al pubblico con apposito manifesto.

Verona, 6 agosto 1883.

Il Sindaco ff.
A. GUGLIELMI.

In conformità dell'avviso ufficiale sopra riferito, non restando più disponibile pel pubblico che **UN QUARTO** dell'emissione di biglietti della **Lotteria di Verona** sopra i **3,000,000** stabiliti per legge, ed essendo imminente la comparsa del decreto d'estrazione, **si sollecitano ad inviare le loro richieste** tutti quanti volessero ancor trarre profitto dalle combinazioni compreso nell'organismo della Lotteria, **che l'acquisto di biglietti a centinai completi**, per cui si vince un premio sicuro, od anche **a numeri corrispondenti per le cinque categorie**, con cui si concorre dalla vincita minima di Lire Cento alla massima di Lire

CINQUECENTOMILA

L'importo dei **Cinquantamila premi**, pel complessivo valore di **2,500,000 Lire**, trovasi già regolarmente depositato per legge, alla Civica Cassa di Risparmi di Verona.

Prezzo del Biglietto UNA Lira

La spedizione dei biglietti si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le richieste di un centinaio e più: *alle richieste inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.*

Programma completo *gratis* presso tutti gli incaricati della vendita, come pure a suo tempo il bollettino ufficiale dell'estrazione.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **GENOVA** alla Banca Fratelli **Casareto** di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli **Bingen**, banchieri, piazza Campetto, 1 — **Oliva** Francesco Giacinto, cambiavalute, via San Luca, 100. — In **VERONA**, presso la Civica Cassa di Risparmio. — In tutta Italia presso i Cambia-valute, le Casse di Risparmio, le Banche Popolari, le Esattorie Erariali e Comunali.

In *Torino* presso A. Grasso e figlio, via Santa Teresa, 12-14, e presso Carlo Manfredi, via Finanze 3-5.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Firenze* presso Francesco Postellini.
In *Livorno* presso Fratelli Soria fu R.
In *Spezia* presso Teri Cozzetto e C.
In *Bologna* Eredi di S. Formiggini.
In *Milano* presso Donati Jarach e C. e presso Allgranati e Ironmonger.
In *Venezia* presso F. Luzzatto e C. e presso presso i Fratelli Pasquali. 2951

Istituto-Convitto Grillo

Corsi elementare, tecnico, ginnasio, liceo, istituto tecnico. Preparazione ai Collegi militari. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 2937

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e sicuramente, e prevenire tutte le *malattie le imperfezioni della pelle* (volatiche, eczemi, e macchie di rossore, puntole, efflorescenze, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non vi è nulla di superiore al sapone Callotmeyer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame.

L. 1 10 il pezzo, lavato giallo, in tutte le farmacie.

Telegrammi particolari commerciali.

		22	23
*Parigi, agosto corr

L'Agenzia di Pubblicità

HAASENSTEIN E VOGLER

via Santa Teresa, N. 7, TORINO

riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Comune di Cavour

Sono vacanti in questo Ginnasio pareggiato i posti di *Professore di 3ª e 1ª ginnasiale*, colle stipendio per ciascuno di L. 1314.

Rivolgere le domande coi documenti al sottoscritto, non più tardi del 10 settembre p. v.

Cavour, 24 agosto 1883.

2339 V. MASSELLI, *Sindaco*.

Avviso d'Incanto

Il 4 p. v. *ottobre*, alle ore 10 *antimeridiane*, il notaio sottoscritto, delegato da questo Tribunale Civile, procederà nel suo Studio, *piazza Savoia, N. 4*, all'incanto, sul prezzo di L. 33,000, ed alle altre condizioni del bando 17 agosto, di una CASA caduta nell'eredità beneficiata di **Giacomo Saroglia**, sita in Torino, via Solferino, N. 49, con avvertenza che il prezzo sarà pagato nel giudizio di graduazione istituito secondo l'ordine del Tribunale.

Torino, 29 agosto 1883.

2208 *Not.* GIUSEPPE RIZZO.

Il sottoscritto

ritirato dal Negozio del signor CURTO ANTONIO, in *via Maria Vittoria, N. 34*, invita chiunque abbia interesse col detto signor **Curto**, a rivolgersi il 1° settembre, alle ore 2 pomeridiane, al detto Negozio.

2335 MISCI GIUSEPPE.

D'affittare

in via S. Teresa, N. 19

(Si presenta e visitasi in qualunque ora del giorno):

Grande bottega e retro magazzino con o senza ingresso carrozzabile.

Al 1° ottobre p. v., e visibili dal mezzodì alle 2 pom., nei soli giorni feriali:

Bottega con soppalco;

Due soffitte.

Dirigersi dal portinaio. 1931

D'affittare al presente

via Val S. Martino, N. 13

CASA civile di sei camere, salone, cantina e cucina sotterranea con calorifero ad aria calda, giardino con pozzo d'acqua viva, camera pei giardiniere e soppalco, il tutto cinto da muro. — Dirigersi via Val S. Martino, 23, dal portinaio. c2277

D'affittare al presente

in vicinanza di Piazza

VILLA di 10 camere con giardino. Dirigersi al Notaio DOGLIOTTI, da Mercanti, 17. 2307

D'affittarsi pel 1° ottobre

nel Palazzo Alfieri, via Alfieri, 15, grandiosi Appartamenti ad uso di Istituti, Banche, Alloggi privati. c2020

D'affittare pel 1° ottobre

un APPARTAMENTO di 12 camere al 2° piano, con acqua potabile, un cappaio, due cantine ed una soffitta, *in via del Deposito, N. 5*. 2316

D'affittare al 1° ottobre

via Saluzzo, 32

piccolo Alloggio 3ª pian, acqua in casa. c2269

CERCASI *per ottobre* ALLOGGIO di tre camere e cucina ben esposte, nel concentrico di via Maria Vittoria, Provvidenza, Cavour o Carlo Alberto, Famiglia adulta e di poche pretese.

Offerte al N. 95, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Grandioso Locale

da rimettere per negozio

via Garibaldi, vicino a piazza Castello

Facciate e Cristalli dei più grandiosi e modello, lunga besogna.

Scrivere al N. 20-2107, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Da rimettere

Piccolo Negozio Mercerie

via Bertola, N. 11. 1950

CASA con giardino sulla strada di Rivoli, del val. di L. 20[illegible], da rendere anche con mezzo. Scrivere N. S., fermo in posta, *Torino*. c2346

A vendere

l'antica **Trattoria detta di S. Margherita**, sui Colli di Torino, con giardino e mobili annessi. — Per trattative dirigersi a G. SAXER, via Provvidenza, 17. 2318

Da vendere una TURBINA in buono stato coi relativi ingranaggi, della forza motrice di 80 cavalli.

Per trattative ed istruzioni rivolgersi al sig. MILANOLO, Intendente, piazza Paleocapa, 2, *Torino*. 2305

Da vendere Cavallo da vettura sano e robusto. — Per le trattative rivolgersi al signor MILANOLO, Intendente, piazza Paleocapa, 2, *Torino*. 2199

Inviando L. 7 a SALOMONE, 15, *quartiere in Mendovi*, si ricevono 4 bocciette limone per posta in tutto il Regno di **Vino Febbrifugo Tonico garantito, senza china - capace a troncare qualsivoglia febbre**, come venne provato da moltissimi attestati medici. — Si garantisce il ribasso o chi non ottenga la perfetta guarigione. 2125

Rappresentanza

per Milano anche **un deposito** per cui occorre una Ditta commissionaria già stabilita da alcuni anni sulla piazza.

Dirigere offerte al N. 2322, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Ricerca di **persona istruita** e pratica con cui dirigere vigneto che per voglia lavorare in vigna, cantina e giardino, capace di tenere bene *contabilità e corrispondenza*.

Stipendio L. 1200. — Scrivere S. S. L., Trin.tà. 2330

La Compagnia SINGER *avverte i signori fabbricanti e confezionisti di biancherie, maglierie, sartorie, sellai, calzolai, ombrellai, ecc., che avendo costrutto speciali macchine adatte ai loro lavori, troveranno in queste ultime tutto quanto loro occorre di più veloce, silenzioso e perfetto lavoro.*

Succursale in TORINO

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Macallè e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Nizza, 61, rimpetto al Duomo

CASALE, *Via Roma, 42*.

ERNIE

Cinto speciale Rota.

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino 2115

ETTORE DELBECCHI

via Maria Vittoria, 23, Torino

succede alla ditta

P.lli BOLTRI e COMP.

nella fabbricazione degli eccellenti pneumatici fissi e locomobili fin'ora costruiti in Italia, Germania ed Inghilterra. Consolidata e sola proprietaria dei brevetti già prevalsi in detti paesi. — Impianti perfezionati — Locomobili di grande potenza — Esecuzione garantita. 2327

Damigella appartenente a rispettabile famiglia della Svizzera tedesca, pratica di tutti i lavori domestici e che parla la lingua francese, desidera collocarsi presso buona famiglia ove le sarebbe data occasione di imparare la lingua italiana.

Indirizz. offerte al N. 2288, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

T. GUIDI, Cappellaio antico del Cambio • **Ho una Casa** situata *bisogno di una giovane signora* [illegible] Domenica, raccolto nel grande Domenica. È lusingato

Il Curato di Pradalburgo

L. 2 *da tutti i Librai*. 2108

Pomata Magica Efficacissima per [illegible] e dona brillantezza [illegible] capelli. Vendesi per [illegible] e [illegible] forze di profitto [illegible] — A. De Giulia Paolo CREMONA, angolo via Sant'Agostino e Corte d'Appello. 2215

UNICO Specifico per far nascere capelli e barba in poco giorni, preservarne la caduta ed imbiondirne la canizie, con garanzia; premiato e brevettato e in corso d'ora di medaglia d'argento. — Specialità di Miglian Antonio, parrucchiere di S. A. R. il Duca di Genova, Monteforte, presso Torino, vasi da [illegible] — S. A. [illegible] e [illegible] a chiunque per tutta Italia [illegible] Torino ed L. 2. c1961

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE

Bottiglia grande L. 4 50.

Presso ROUX e FAVALE, *Torino*.

Incanto di effetti mobili

angolo via Garibaldi e via Botero, N. 1, piano 2°.

Martedì e mercoledì 28 e 29 *corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom.*, in Torino, e alone Bora, via Botero, N. 1, al condennato per mezzo d'asta i sottodescritti mobili: letti in ferro, altri garnetti in legno, materassi, sofà e sedie, specchi, armadi a specchio, cassa, *buffet*, tavoli, quadri, *rideaux*, una gran cassa armonica, ecc. ecc.

L'alloggio s'affittare al presente.

2301 *B. Perito* P. QUASSO.

Wagner & Co.

Dortmund (Westfalia)

Fabbrica di

Macchine Utensili

DI OGNI GENERE

per la lavorazione del metallo e del legno. 2235

FARMACIA AVVIATISSIMA

da vendere in TORINO nel centro della città. — Per informazioni e trattative rivolgersi alla *Farmacia Piazza Carignano, 2, Torino*. c2357

Pel 1° ottobre

Grande Alloggio di 15 o 17 membri, messo a nuovo

con ampia Galleria — N. 2 o 3 cucine, acqua potabile, cantina.

Via S. Francesco d'Assisi, N. 20, piano primo.

Visibile tutti i giorni — Recapito al portinaio della casa. c2151

ANTICA FONTE PEJO

Acqua la più ferruginosa e gassosa, premiata con tre medaglie, unica per la cura a domicilio. — Rivolgersi alla Direzione della Fonte a Trento e dal Farmacisti d'ogni città. — In TORINO, deposito principale **CARLO MANFREDI**, via Finanze, 3-5. 1933

Sciroppo depurativo di Salsapariglia, quale unico rigeneratore del sangue, L. 10, 6 e 3.

Pillole di Salsapariglia [illegible] jodurate, L. 5 e 2 50, e senza joduro, L. 3 e 1 50. — Farm. TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *Trovansi pure tutti i rimedi di nazionali che esteri.* 3108

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato

Tiratura 175,000 copie

CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI

Abbonamento per l'Unione postale:

Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.

Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 31.

Si trova dalle 10 sere, dopo arrivo dell'espresso Francia 9.15 pom., presso LUSSIANO DOMENICO, Edicola piazza Carlo Felice, Torino. — Cent. 10.

Milano, presso B. BESOZZI, casa Ligure, 26, via Broletto. — Genova, Edicola MARUCCI, piazza Carlo Felice.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — GRAN PREMIO — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878

Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — Il SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in lettere [illegible] sono l'unica garanzia per il compratore.

Per evitare ogni confusione preghiamo i compratori dei nostri prodotti di non accettare come provenienti dalla nostra Casa, altri, di qualsiasi denominazione e di qualunque marca siano muniti, all'infuori di quelli che portano la dicentro marca di fabbrica ed il nome di CHRISTOFLE *scritto in tutte lettere.*

CHRISTOFLE & C^ie^

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome CHRISTOFLE in tutte [illegible] sono l'unica garanzia per il compratore.

ARGENTERIA CHRISTOFLE — ARGENTERIA CHRISTOFLE

Nostro Rappresentante in TORINO sig. **G. PENNONCELLI.** 89

GAZZETTA PIEMONTESE

Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati.

Per 24 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*,
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Farina Salvatore — Coraggio e avvanti! (*Novella*).
Ayrenhoff B. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
Feuillet Ottavio — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
Greville E. — Sonia (*Romanzo*)
Hans Hopex — Amore fallito (*Romanzo*).
Valera Don Juan — P. Imanen (*Romanzo*).
Raymond — I Segni pericolosi.

Per 22 lire.

1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Randelli Antonio Giulio — Il Libro Nero (*Leggenda*).
Bret-Harte — Nuovi Racconti Californiani.
Perrin Caballero — Maria la Gracieuse (*Romanzo*).
Carlen E. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
Molinelli (Milan) — L'orrore di Orlitano (*Romanzo*)
Salvioni G. — Il Dottore Herbenu (*Romanzo*).

Per 13 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*,
3. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

Abbot Edmondo — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
Molinelli (Milan) — La prima Spesa (*Romanzo*).
Mezzi Salvatore — I Figli del Popolo vennti in onore.
Petrie Cristoforo — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.

1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Dono a scelta di uno dei volumi seguenti:

Achard Amedeo — Federica (*Racconto*).
Hesse Paolo — Novelle.
Lessona Michele — Alfonso Baldico.
Torrigiani Ettore — Tra incontri — L'accattabrighe.

Per 7 lire.

1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*,
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*,

Per lire 6,50.

Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA.

Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, e spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.

Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

GIOVANNI FALDELLA (Cramno)

SALITA A MONTECITORIO

I. **Il Paese di Montecitorio** L. 2 50.

II. **I PEZZI GROSSI** L. 3.

III. **CAPORIONI** L. 2.

IV. **FRATELLI BANDIERA** ALLA **DISSIDENZA** L. 3.

Teatri

Venerdì, 24 agosto 1883.

ALFIERI, c. S 1/2. — *Una notte fatale*, operetta.

Dopo il 2° atto verrà eseguita la scena e duetto *Le Collegiali*.

Serata dell'artista E. Grisoni.

BALBO, c. S 1/2. — *Giacotta e Neaborna* — *Un milanese nn smr.*

ARENA, c. S 1/2. — *Frina* — *Il cuoco e il segretario.*

SKATING RING *del Valentino*. — Ayrton tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 23 AGOSTO 1883.

NASCITE 25: cioè maschi 14, femmine 11.

MATRIMONI CELEBRATI. — Biffi Giovanni con Milone Carlotta — Balbiano Giacomo con Boccardello Luigia vedova Audenino — Napoleri Bartolomeo con Meinardi Margherita vedova Trante.

MORTI DENUNCIATI. — Bell... Elisabetta nata Brusco, d'anni 38, di Sordevolo — Scamuzzo Luigi, id. 28, di Torino, operaio — Sarogiia Francesco, id. 58, di Caselle, pastore — Bosso Giuseppe, id. 73, di Moncriglio, suonatore ambulante — Agnese Antonio, id. 69, di Borgo, fruttivendolo — Albri Lucia, id. 57, di Torino, fantesca — Nonelli Angelina, id. 45, di Ozasco, cucitrice — Buttini Petronilla, n. Corretto, id. 50, di Torino — Prealpe Maddalena, id. 39, di Villafranca, proprietaria.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 5 domiciliati, 5 negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 23 agosto 1883.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura:

9 ant. 730.9 3 p. 739,4 9 p. 738,5

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+22.0 +26.3 +23.0

Tensione del vapore in millimetri:

14.4 18.5 15.1

Umidità relativa in centesimi:

67 40 63

Vento:

calma calma calma

Stato atmosferico:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18.5, max. +29.7.

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minima della notte del 24 +18.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 25 agosto 1883.

Nascere del *Sole* 5.32 — Meridiano 0.21 — Tramonto 7.8.

Nascere della *Luna* 11.27 sera. — Merid. 6.0 matt. — Tram. 1.41 sera.

Continua la *Luna* 25.

Ultimo quarto a 0.21 di matt.

BOLLETTINO METEOROLOGICO dell'Osservatorio di Moncalieri.

24 agosto 1883.

Il barometro è elevato su tutta l'Europa, oltrepassa i 770 mm. sul nord della Russia, raggiungendo 773 mm. a Mosca.

Pressione elevata al centro del continente e sulla Francia.

Bretagna 765; Castellammare 755, in Italia nelle 24 ore scese bene al nord e centro, temporali e pioggerella sulla penisola Salentina ed a Cosenza, barometro poco cambiato, temperatura aumentata.

Stamane cielo misto, venti specialmente del 4° quadrante abbastanza forti nel canale d'Otranto, deboli altrove, barometro variabile da 765 a 761 da Milano a Lecce.

Mare agitato nel basso Adriatico.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa ed Africa il 24 agosto.*

	Massima	Minima
Hapsmanda	+16.8	+ 8.0
Stockholm	+22.0	+12.0
Christiansund	+18.0	+16.0
Copenaghen	+21.0	+12.0
Valentia	+17.8	+11.7
Varsavia	+17.8	+12.8
Bruxelles	+23.1	+15.1
Amburgo	+22.0	+14.0
Cassel	+23.0	+14.0
Breslavia	+23.0	+15.0
Cracovia	+27.0	+15.0
Hermannstadt	+24.0	+15.0
Vienna	+23.0	+15.8
Parma	+26.8	+16.7
Parigi	+27.3	+12.2
Bordeaux	+21.0	+15.1
Lione	+24.8	+12.8
Nizza	+25.0	+17.0
Madrid	+35.0	+14.8
Lisbona	+30.0	+17.0
Trieste	+28.0	+15.0
Torino	+25.2	+12.7
Moncalieri	+27.2	+15.1
Firenze	+28.8	+17.8
Roma	+30.0	+18.4
Napoli	+28.7	+21.6
Palermo	+33.0	+17.7
Tunisi	+27.8	+19.0
Algeri	+28.0	+21.0
Biskra	+36.0	+14.2

P. F. Denza.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 3 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civile di Susa (subasta Simone contro Valfredo):

Vendita di un corpo di montagna e terreni annessi in territorio di Ferrera-Cenisio, sul prezzo di 1000 lire.

ID. pel 27 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Cargnati contro Cognati):

Stabili nel territori di Maglione e Bianzè.

ID. pell'11 ottobre, ore 10 ant., al Trib. civ. d'Ivrea (subasta Perucchetti e Ronchetti contro Fanna):

Stabili situati in Strambino.

ID. pel 31 agosto, ore 9 antim., nello studio del notaio Castiglia, via Bottero, 19, in Torino:

Vendita di casa in Torino di spettanza dell'eredità del sac. Timoteo Piana, sul prezzo di L. 160,000.

ID. pel 25 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Susa (subasta Vassarotti contro Ajardi):

Casamenti, orti, campi, prati, castagneti, vigne, ecc. nei territori di Mattie e Foresto.

In tre distinti lotti.

APPALTI pel 27 agosto, ore 9 ant., alla Direzione dell'ufficio di artieri militari in Torino, circa Operito per determinazione del prezzo incontro:

Provvista di 175,000 cinturini di tela mod. 1877, per l'importo totale di L. 630,000.

In 16 lotti.

Cauzione per ciascun lotto L. 3500.

— Provvista di cuoi, pelle, guanti, ecc., per l'importo totale di lire 99,171.

In 15 lotti.

Cauzione L. 7250.

ID. pel 27 agosto, ore 10 antim., alla Direzione del R. Museo Industriale Italiano in Torino:

Lavori e provviste occorrenti per la costruzione di un nuovo piano con terrazzo al disopra della parte centrale nell'interno del fabbricato del R. Museo Industriale Italiano in Torino, per la presunta somma di L. 23,000.

Deposito L. 1000.

ID. pel 3 settembre, ore 3 pom., alla Direzione del Genio militare in Torino:

Provvista di crine, cuoio, cinghie, pancali, ecc., per l'importo totale di L. 38,693.

In quattro lotti.

Cauzione L. 6000.

ID. pel 30 agosto, ore 2 pom., alla Direzione del Genio militare in Torino:

Lavori per la costruzione di un acquedotto e piccoli lavori nella cittadella grande della Splanata d'artiglieria in Torino, ascendenti a L. 30,651.

Deposito L. 3000.

FALLIMENTO *fin corso di liquidazione di Fedeli Giuseppe*, negoziante in cereali in Torino.

Adunanza dei creditori il 5 settembre, ore 3 pom., al Trib. di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 25 luglio 1883 venne contratta in Torino società in nome collettivo tra i signori Merlo Giuseppe e Bergoni Guido per la vendita all'ingrosso di pesci entomati.

La ragione sociale è Merlo e Bergoni.

Detta società durerà anni dieci a partire dal 15 aprile 1883.

La firma è comune ai suddetti soci.

ID. Con scrittura 30 luglio 1883 venne costituita in Torino società in accomandita semplice per l'esercizio del commercio di Banca, Cambio e Commissione, sotto la ragione sociale L. Alchino e C.

La firma spetterà al socio L. Alchino, accomandatario e gerente.

La società ebbe principio il 7 agosto 1883 e durerà a tutto giugno 1888.

RISOLUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura 18 luglio 1883 venne risolta la società sotto la ragione sociale fratelli Fubini, per l'esercizio del commercio di cambia-valute in Torino, e venne nominato liquidatore della società il sig. Davide.

EREDITÀ. — L'avv. Arghinenti Mauro, nella qualità di procuratore generale di Teresa Dalmazzo vedova Astrua, dichiarò alla Pretura Mandamento di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario e nell'interesse della Teresa Dalmazzo-Astrua, l'eredità discesa dal defunto di lei marito Carlo Astrua, morto in Torino l'8 maggio 1883, con testamento.

ID. — Baravalle Lorenzo, quale tutore del minore Giuseppe Baravalle, dichiarò alla Pretura di Carignano di accettare col beneficio d'inventario l'eredità che al minore spetta per la morte del suo prozio Giovanni Baravalle, avvenuta il 25 maggio 1883, previo testamento pubblico, rogato Cuccia.

ID. — Marone Teresa vedova Revelli, tanto in proprio che quale tutrice legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Mandamento di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità damesse dal di lei marito sig. cav. Onorato Revelli, morto in Torino l'11 giugno p. p., senza testamento.

ID. — Pession Maddalena vedova Ella, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Borgo San Salvatore di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, Pereditù spettante ai detti minori, Pession Giuseppe, risultante dalla loro rispettiva quota e parte comun. ing. Michele Ella, morto in Torino il 18 maggio 1883.

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 29 agosto, ore 9 antimeridiane, nel palazzo municipale di Limone Piemonte (per deserzione dell'primo incanto):

Allittamento di cinque Alpi di pascolo per il triennio 1884-86, di proprietà del Comune di Limone Piemonte, situate in quarto stesso territorio, sul prezzo annuo di L. 700.

Deposito L. 70.

In cinque lotti.

ID. pel 29 settembre, ore una pomeridiana, al Trib. civ. di Cuneo (subasta Lombardi contro Quaranta):

Casa, cortile, tinaggio, pertico, stalla, fienile, ecc., chiusa, cortile, locali e corpo di fabbricato civile e rustico della Torre Viale, situati in Vezzolo.

In sette lotti.

ID. pel 21 settembre, ore una pomeridiana, al Trib. civile di Cuneo (subasta Bottero contro Peirasso e Pertusino):

Stabili situati in Vernante.

APPALTO pel 3 settembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Demonte:

Opere per la costruzione di un edificio scolastico, sul prezzo di lire 32,209.

EREDITÀ. — Chiabberando Angela vedova Zavattieri, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura di Revello di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu Zavattieri Giuseppe, rispettivo marito e padre, morto in Revello il 15 maggio 1883, senza testamento.

ID. Barale Carlo, nella sua qualità di tutore dei minori Bergogno, dichiarò alla Pretura di La Morra di accettare col beneficio d'inventario l'eredità pervenuta ai minori suddetti dalla loro madre Barale Luigia, morta in Rasolo il 15 dicembre 1882 con testamento rogato Pera.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 15 settembre, ore 7 ant., nell'ufficio del notaio Ernesto Giovannelli, in Montemagno:

Bosco ceduo e prato situati in territorio di Castagnole Monferrato e proprii del minorenne Luigi Bertolero.

In due lotti, sui prezzi di L. 3343 65 e 2990 20.

ID. pel 5 ottobre, ore 12 merid., al Tribunale civile di Novi-Ligure (subasta Marchelli-Crazo contro Siri):

Terra campiva posta sulle fini di Grazzano.

ID. pel 28 agosto, al Tribunale civile di Alessandria (subasta Re contro Colombo):

Stabili in territorio di Fresonara.

ID. pel 13 settembre, ore 9 ant., in Montigliò (subasta Carbonero, debitore insolvo d'imposte):

Vigna e campo in Montigliò, sul prezzo di L. 2263 63.

Deposito L. 158 18.

ID. pel 28 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civile di Alessandria:

Casello, aratorii, vigne, gerbidi, prati, ecc. ecc., in territorio di Bosco-Marengo, caduti nell'eredità del fu Mario Antonio Colombo.

In tre lotti, sui prezzi di L. 3 00, 600 e 400.

ID. pel 27 agosto, ore 11 ant., nella Sala comunale di Villa S. Secondo:

Affittamento del mulino comunale posto nella Valle Versa, con misture ad acqua a due ruote, sul prezzo annuo di L. 500.

La locazione sarà duratura per anni sei consecutivi a partire dal 11 novembre 1883.

APPALTO pel 27 agosto, ore 2 pom., nell'ufficio della direzione di Commissariato militare dell'cittadella di Alessandria:

Provvista: Quintali 6000 di frumento occorrenti al Panificio militare di Alessandria.

In 60 lotti.

Cauzione L. 230 per ogni lotto.

FALLIMENTO *fin corso di liquidazione di Bilotto fu Casullo*, negoziante in Asti.

Adunanza dei creditori il 2 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Asti per la chiusura della verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Delbecchi Carlotta Rosa dichiarò alla pretura di Novi-Ligure di accettare, col beneficio di inventario, l'eredità discesa dal fu di lei padre Paolo Belloni, morto a Novi Ligure il 13 maggio 1883, previo suo testamento pubblico.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 31 agosto, ore 10 ant., nella sala comunale di Tecrno (per deserzione del primo incanto):

Vendita di basse ordine, legno e piante di alto fusto, state martellate [illegible] boschi di questo Comune.

In due distinti lotti, sui prezzi di lire 86 0 e 9003.

Deposito L. 1480.

ID. pel 24 settembre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Pallanza (subasta Ditta Crippa-Juvrisch e C. contro Perelli-Paradisi):

Casa, stalla con rimessa e fienile, prati, campi, vaschi e stabili [illegible] territori di Premosco e Chilla.

In sei distinti lotti.

Il prezzo invitante è di L. 4398 50 pel 1° intanto di L. 224 90.

ID. pel 28 settembre, al Trib. civ. di Novara (subasta Lelmoli contro Toni, Camossi e Pelizzoli):

Stabili nei territori di Gozzano e Ameno.

— (Subasta Brusoni contro Corbetta):

Stabili in territorio di Borgolavezzaro.

ID. pel 3 settembre, ore 9 antim., nell'Ospedale degli infermi in Trino (per deserzione del primo incanto):

Affittamento novennale del podere Vernetti, in territorio di Trino, sul prezzo annuo di L. 4450.

La locazione continua l'11 del prossimo novembre.

Deposito L. 1000.

ID. pel 25 settembre, ore 12 meridiane, al Tribunale civile di Pallanza (subasta ditta Sil Malagrida contro Robaginsky):

Casa, prati, campo con vid e aratorio in territorio di Silvera.

In cinque lotti, sui prezzi di lire 1600, 920, 240, 500 e 221.

ID. pel 9 ottobre, ore 10 ant., al Trib. civ. di Varallo (subasta Rasetti contro Gallo):

Stabili posti in Breia.

ID. pel 1° settembre, ore 10 ant., nella Cancelleria di Santa Caterina in Vercelli, via Istituto Gattinara:

Vendita del fabbricato che essa Confraternita possiede in Vercelli, sul prezzo di L. 14,000.

FALLIMENTO *fabbricante* di Ferretto Vittorio, salsamentario in Vercelli.

Adunanza dei creditori il 27 agosto, ore 2 pom., al Trib. civ. di Vercelli, per la nomina dei membri della delegazione e del curatore definitivo; ed il 17 settembre, ore 2 pom., per la chiusura definitiva della verifica dei crediti.

ID. *fall.* della *Ditta Arioli, Radici e Comp.* con fabbrica di cappelli, corrente in Intra.

Adunanza dei creditori il 25 agosto, ore 1 pom., al Trib. civile di Pallanza, per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 17 settembre p. v. per la chiusura della verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Debiaggi Pietro, quale procuratore della signora Chays Emilie vedova Debiaggi e rimaritata Fontaine, quale legale amministratrice del minore suo figlio Alfredo Debiaggi ha dichiarato alla Pretura di Borgomanero di accettare col beneficio d'inventario l'eredità alla stessa [illegible] pervenuta dall'avo paterno Debiaggi Dionigi, morto in Decio il 13 febbraio 1883 previo suo testamento olografo.

ID. — Lurani Leone dichiarò alla Pretura di Trino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità lasciatagli dal di lui zio paterno Lurani Saccardo, morto in Torino il 16 maggio 1881 con testamento olografo.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Ufficio Municipale*. Numero dei lotti venduti 467.

Bollettino dei prezzi del 23 agosto. *Carne*: Al chil. Vitella 1 50, Sanato 1 70, Bue —, Ovina —.

Salumi: Lardo 2 10, Salame 3 50

Olio: Oliva 1ª q. 1 65, id. 2ª —.

Burro: Milano 2 25, Modena 2 00, Nostrano —.

Pane: Al chil. Napoli 1ª q. 0 70, 2ª q. 0 60, Genova sopra 0 65, id. fino —, Torino —.

Riso: Al chil. 1ª p. 0 65, 2ª 0 40.

Caffè: Crudo 2 30, Parmigiano 3 —, Guiava vecchia 2 50, id. giovane 2 00, Gargonzola 1 00, Borna 2 10 Vaccarino 1 40, Fontina 1 70, Robiola 1 50.

Pollame: Tacchini cad. 3 40, Gallina 2 00, Capponi —, Polli 1 30, Anitra 1 50, Piccioni 0 00.

Pelatte: Al mir. giallo 1, Bleu 1 10.

Conserve: Guardinfanti —, Sardine 5 50, Tonno — , Pomidoro in scat. 0 90, id. al cloluge 1 50, Piselli in scat. 1 10.

Vino: Da pasto 1ª qual., 1/2 ett. 2 50, 2ª q. 1 7, bianco 3 2 00, Toscano ad fiasco 1 00, Nero id. 1 15, Marsala alla botta, 1 20, Malaga 1 45.

CHIERI, 24 agosto. — Frumento L. 17 75 — Segala 14 00 — Meliga 13 50 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Boni 1ª q. da 8 00 a 8 25 — Id. 2ª q. da 6 50 a 7 50 — Vitelli 1ª q. da 8 00 a 8 45 — Id. 2ª q. da 7 00 a 7 50 — Vino da 00 a 00 — Id. 2ª p. da 00 a 00

FRUMENTI. — Parigi, 22 agosto. — Prezzo per *quintale* netto contanto di frumento del peso di 77[illegible]. Fatti

Mese corrente	L. 25 90
Settembre	» 26 40
Quattro ultimi mesi	» 27 10

Mercato sostenuto.

NUOVA YORK, 21 agosto. — Farina, [illegible] 4 25 a 4 45 per 88 chil.

Frumento, dispon.	dall. 1 19 1/2 id.
Id. agosto,	» 1 18 1/4 id.
Id. 7bre,	» 1 18 3/4 id.
Id. 8bre,	» 1 20 3/4 id.

Granoturco, di sito al bushel di 35 liri.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ottimo soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 23 agosto.

Rend. it. o.	90 25	— 90 30 Lm.
Az. Banca Naz.		2140 — Lm.
Az. Cred. Mobil. it.		770 — Lm.
Az. Regia Tabacchi		— —
Az. Ferr. Merid.		478 50 Lm.
Francia	lett. 99 82	— den. 99 87
Londra	stata 25 20	— den. 25 28

BORSA DI MILANO — 23 agosto.

Rendita ital. 5 0/0 cont.		90 45
Id.	Lm.	90 50
Azioni Banca Nazionale		2120 —
» Banca Generale		521 —
» Banca Milano		512 —
» Banca Torino		— —

Firenze	21	23
Rendita 5 0/0	90 72 5	90 62 5
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 02	25 03
Cambio su Parigi	99 77 5	99 80
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	— —	— —
Obbligazioni	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito [illegible]	— —	— —
Rend. cons. 3 0/0	— —	— —
Unione Napol.	— —	— —

Vienna	22	23
Mobiliare	293 50	293 40
Lombardo	151 70	150 75
Banca Anglo-Aust.	110 25	109 25
Austriache	310 10	315 75
Banca Nazionale	897 —	897 —
Napoleoni d'oro	9 50 5	9 50 5
Arg. in